

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTANARO

'L Giridilin



*Verso di te Signore,
guida i nostri cuori*

ANNO LIV - N° 2 DICEMBRE 2023

65

Maggio - Ottobre 2023



Il nostro presepio
in Chiesa Parrocchiale.
(Foto Tania Costa)

La voce del pastore

*La gioia è come una scala di luce
che si posa sul cuore e si alza verso Dio.*

Ermes Ronchi

Carissimi, vorrei farvi giungere fin dalle prime righe di questo Gridilin una carezza di speranza, proprio perché trova spazio troppo spesso in noi l'agitazione o la delusione. È vero, siamo circondati da fatti e messaggi che sembrano dipingere un avvenire, diciamo, non molto limpido e sereno.

Se pensiamo che la rappresentazione più visibile sia la guerra con tutte le sue atrocità certo non dormiamo sonni tranquilli! *"Non so darmi pace"*, stigmatizza Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, l'Arsenale della pace di Torino, sul settimanale della Diocesi di Torino a metà ottobre.

È uno sfogo che penso di fare proprio condividendolo con voi. Così si esprime:

"Non so darmi pace. Migliaia di morti da ogni parte, israeliana e palestinese. Ragazzi che erano insieme per divertirsi, per ascoltare la loro musica, trucidati, estromessi dalla vita: e chissà quanti di loro quanto bene avrebbero potuto fare nella vita, se fossero vissuti.

Non so darmi pace.

Penso ai genitori delle vittime, delle vittime di ogni parte, e al loro strazio, alle loro lacrime, che ora saranno impastate con l'odio. Non so darmi pace per una violenza così cieca e crudele.

Non so darmi pace e non so pensare ad altro che a questa tragedia terribile.

Non so darmi pace del dramma che sta avvolgendo il mondo. I miei pensieri vanno alle vittime e alle loro famiglie nei luoghi di questa terribile violenza. Ma io so solo affidare tutto al Signore che tutto sa, senza neppure chiedergli perché".

"Non so darmi pace": un ritornello che batte dentro, perché veramente tutti desideriamo la pace e una vita buona.



In un mondo
sempre più sconvolto
dalle guerre, dalla violenza,
dalla miseria, dalle migrazioni,

il Bimbo Salvatore

Gesù

porti a tutti i suoi doni:
gioia, pace, amore
e ci indichi

un nuovo cammino.

*È l'augurio per il Natale
e il Capodanno 2024 del Gridilin*



Mi si allarga il cuore però quando, pochi giorni fa, uscendo dalla parrocchia mi sento rivolgere un saluto: "PACE E BENE". Con un sorriso mi son detto: ritorna San Francesco! Ritorna la libertà della fanciullezza intelligente. Ritorna la speranza. Come un fiore che spunta sulle rocce. La pace e il bene davvero fioriscano nelle nostre parole, negli affetti, nelle strette di mano, nei mille modi che ognuno di noi sa trovare. Ne siamo capaci: bisogna solo che lo vogliamo con tutte le nostre forze. Ogni passo verso le cose belle e buone, verso la pace è seme di speranza per il nostro futuro e quello dell'umanità.

Oso fare un riferimento ardito. Quando nacque Giovanni Battista, il precursore di Gesù, il padre Zaccaria esclamò: "Tu, bambino, andrai

innanzi al Signore per preparargli le strade, per rischiare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace" (Luca 1,76 - 79). Che augurio di padre! Può diventare l'augurio e l'impegno per ciascuno di noi?

La venuta di Gesù che celebriamo in questi tempi natalizi ci ricordi l'annuncio che gli angeli hanno cantato e che il cielo ha scritto sulla nostra terra: "Pace in terra agli uomini che Dio ama".

Buon Natale!

Cordialmente!

Don Aldo Borgia, parroco



PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

L'ALBERO DI DIO

Un viaggiatore camminava in un paese sconosciuto. Dopo aver percorso una lunga gola che gli nascondeva l'orizzonte, ecco che giunge improvvisamente in una grande pianura. Qui si trova di fronte ad un albero dalle dimensioni straordinarie, non paragonabile a nessun altro sulla terra.

Il viaggiatore osserva le radici così poderose, che sollevano la terra. Poi il tronco, tanto grosso che non riesce ad abbracciarlo. Infine il fogliame dell'albero, così fitto che non riusciva più a vedere il cielo.

Cosa fa il viaggiatore, o piuttosto, cosa dovrebbe fare? Avrebbe potuto fare lo sforzo di spostarsi molto indietro, per vedere l'albero in tutto il suo splendore e maestosità.

Non avendolo fatto, il viaggiatore si accosta semplicemente al tronco dell'albero e guarda la sua scorza rugosa, quei pochi decimetri quadrati che gli stanno sotto gli occhi. E guardando da vicino vede le iscrizioni lasciate da altri... poi vi scorge licheni e muschio che sono cresciuti come possono crescere dei funghi o del muschio su vecchi, centenari tronchi d'albero. Vede anche dei rami secchi ai piedi dell'albero e persino, in certi punti dell'immenso tronco, parti incavate da cui la vita si è ritirata... Se ne va dicendo: *"Ho incontrato un albero mezzo morto"*.

Il viaggiatore può essere ciascuno di noi, e l'albero è la Chiesa di Gesù Cristo, immensa, un autentico mistero. Non commettiamo l'errore del viaggiatore: non guardiamo la Chiesa solo in una piccola parte, dalla nostra ridotta prospettiva, ma contempliamola in tutta la sua dimensione.



La Parrocchia SI RACCONTA

“Madonna del Vicolo”

La popolazione di Montanaro che si era riversata in piazza attirata dalla fanfara Montenero della sezione alpini di Torino, ma più ancora per l'affetto verso il Gruppo Alpini di Montanaro “Lorenzo Ferrero”,

che festeggiava il 90° anniversario di fondazione, forse non si era accorta che, nell'ovale della balconata della magistralmente restaurata “Casa Clara” che attraversa il vicolo, era stata posizionata un'immagine della Madonna con il bambino Gesù tra le braccia.

Il dipinto ad olio su ardesia, è opera della nostra compaesana Tiziana Tabbia Plomteux e rappresenta la Madonna con Gesù Bambino che tiene tra le mani il globo presente nello stemma di Montanaro. Sullo sfondo si intravedono le nostre Alpi.

Un delicato pensiero rivolto su una piazza che, a detta di Napoleone Buonaparte di “passaggio” da Mon-

tanaro il 29 maggio del 1800, soffermatosi proprio davanti a Casa Clara, aveva esclamato: “Questo è veramente un bel paese” (don Giuseppe Ponchia *L'Ottocento Montanarese libro I pag. 36*).

gc

Mese di Maggio

Il mese di maggio ci ha portato come ogni anno le belle ricorrenze dei Rosari nelle chiese, cappelle e piloni con l'inizio a Borgo Torino; le prime Comunioni dei bambini, la festa di S. Rita con la Benedizione delle rose, gli anniversari di matrimonio, e la solenne chiusura del mese dedicato a Maria al Santuario di Madonna d'Isola.



Nelle immagini: in basso a sinistra, la balconata di Casa Clara. Sotto, preghiamo il Rosario?



La preghiera con **il Rosario** alle 18,30, svoltasi come lo scorso anno con l'alternarsi settimanale in due cantoni, (eccetto l'ultima settimana solo a Madonna d'Isola), ha visto una buona partecipazione nonostante la pioggia e i temporali che qualche sera hanno "disturbato" l'incamminarsi dei fedeli (considerata l'età anagrafica)...

Nelle domeniche 7 - 14 - 21 maggio, 4 e 18 giugno alle 10,30 si sono vissute **le prime Comunioni** dei bambini.

A gruppetti si è favorita la presenza delle famiglie e dei parenti e l'attenzione alla Messa dei bambini stessi, senza contare che la celebrazione, pur con una certa solennità, era la medesima che ogni domenica vede la partecipazione dei fedeli montanaresi.

Lunedì 22 maggio in Chiesa Parrocchiale, dopo la Messa del mattino in cui si è **ricordata S. Rita**

da Cascia, alle ore 11,30 presso la nicchia con la statua della "santa dei casi impossibili" si è pregato (con il pensiero alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalla terribile alluvione e per tutte le persone che ogni giorno soffrono e muoiono a causa delle guerre), e benedetto le rose in mano ai numerosi presenti. Che S. Rita così universalmente nota, amata e invocata ci sia di modello. (Vedi anche alle pagine 60-61).

La festa degli **anniversari di matrimonio**, dovrebbe essere la festa di una grande famiglia che celebra la gioia di rivedersi (con le altre coppie), e di ricominciare con rinnovato entusiasmo il prossimo cammino... sostenuti dalla comunità parrocchiale con la preghiera, la vicinanza e l'amicizia.

Purtroppo in questa ultima ricorrenza, - la domenica 28 maggio -, ci sono state "tante assenze" a questo importante momento di vita comunitaria...

Diverse potrebbero essere le motivazioni: come la mancata informazione, oppure la disaffezione o l'impossibilità a rinunciare alle uscite domenicali fuori paese... Peccato, perché anche questa festa è un modo per radunare insieme gli sposi certamente, ma soprattutto le famiglie, con i bambini, ragazzi, adulti,

anziani, tutti parte di quella comunità più grande che è la parrocchia.

Infine, **mercoledì 31 maggio** con il Rosario alle ore 20 e a seguire la S. Messa alle 20,30 si chiudeva il mese di maggio.

Il nostro Vescovo su sollecitazione della Conferenza Episcopale Italiana ci invitava proprio in quel giorno, a radunarci e predisporre una preghiera mariana in preparazione del Sinodo dei Vescovi.

Nella memoria liturgica della Visitazione della Beata Vergine Maria il parroco ci ha proposto e suggerito di mettere sotto la speciale protezione della Madonna (che da millenni i montanaresi venerano con devozione e amore in questo santuario), la nostra parrocchia, le nostre famiglie, la nostra vita stessa e i lavori del Sinodo.

10-11 giugno: "Corpus Domini"

La bella e antica fotografia che ci hanno consegnato, risalente agli anni 40/50 del secolo scorso, presenta la sosta della processione del *Corpus Domini* all'inizio della Via S. Anna, con l'altare preparato e addobbato dalle donne del cantone sotto il grande affresco (ormai scomparso), opera del pittore Giovanni Silvestro.



Il grande baldacchino con i pennacchi, sorretto da quattro uomini, i numerosi ministranti e sacerdoti, ci rimandano a un tempo non troppo lontano ormai passato...

Ma ancora oggi - seppure in modo diverso -, questa festa costituisce un invito a sostare sul Mistero eucaristico che si dona a noi nella celebrazione della Messa e che nell'adorazione trova il suo sviluppo e il suo prolungamento.

All'agitazione delle cose da dire e da fare dobbiamo sostituire la contemplazione, come alle parole (che pronunciamo fin troppo), dobbiamo sostituire le parole tratte dalla Scrittura che ci arrivano soltanto con il silenzio e la preghiera.

Per questo anche quest'anno il sabato sera, dopo la Messa, anziché

la processione, si è preferita una breve ma significativa adorazione con canti, preghiere, silenzio e la Benedizione finale.

Padre Cristoforo è tornato a Montanaro

73 anni di età e 50 anni di missione in Brasile, da Uruçarà (Amazonia), poi Caxias do Sul, Porto Alegre, Barra e Salvador (Bahia). Cristoforo Testa, sacerdote da 36 anni è tornato in Italia a Montanaro, il paese dove è cresciuto, per un breve periodo di "riposo" (un mese), dedicato ai suoi familiari, alle visite mediche, agli incontri con vecchi e nuovi amici, con l'obiettivo di fare ritorno ancora a Salvador, nella parrocchia (che porta il suo nome "San Cristoforo") accanto all'aeroporto, dove ha trascorso gran parte della sua missione iniziata il 12 gennaio 1973...

14 giugno, mercoledì sera l'arrivo in paese; 12 luglio, mercoledì mattina la partenza.

Lo ringraziamo con l'affetto, l'ami-

cizia e il ricordo nella preghiera; gli auguriamo di continuare con rinnovato entusiasmo il suo servizio tra la gente brasiliana e... lo aspettiamo ancora a Montanaro!

Cantone "Borgo Mulino"

Martedì 20 giugno alle ore 20,30, presso il Pilonc della Consolata il nostro Parroco don Aldo ha celebrato la S. Messa in onore della Madonna e in memoria dei defunti del Cantone Borgo Mulino. Il Pilonc della Consolata quest'anno compie 50 anni: i lavori per la sua costruzione furono terminati nel 1973.

Allora non era ancora ben definito il Cantone Borgo Mulino, ma numerose famiglie aderirono con piena parte e con entusiasmo per la costruzione del Pilonc sia con opere di volontariato che finanziandone la sua costruzione.

L'anno successivo, e fino al 2013, la festa si è svolta anche con il tradizionale "Parior", infatti oltre alla parte religiosa, si tenevano anche



le serate danzanti con cene nei cortili delle case, proprio come un tempo e, per molti anni successivi la festa si è pure allestita nella bellissima cornice del "Parco del Castello".

Si sa che i tempi cambiano e cambiano anche le esigenze e le persone e allora si vede finire ciò che una volta era tradizione; infatti, dall'anno 2013 Borgo Mulino non ha più festeggiato con il "Parior".

Durante la S. Messa il pensiero non ha potuto che andare a tutte le persone che in questi 50 anni ci sono state accanto e hanno lavorato per il Pione e per "fare festa"; molte di loro ci hanno lasciato ma saranno sempre ricordate e rimarranno ancora nei nostri cuori.

Dopo la S. Messa, per stare insieme e fare un po' di festa, c'è stato un piccolo rinfresco tra di noi. È sempre bello ritrovarsi!

l.b.

I quadri di Vittorio Capone per restaurare gli altari

Ritorna nella sua Montanaro, Vittorio Capone, per esporre le proprie creazioni pittoriche nella chiesa di S. Marta. La mano felice dell'artista offre al pubblico una serie di quadri, in prevalenza suggestivi paesaggi (montanaresi, montani e non solo...) e nature morte, in cui il raffinato gioco di luci e colori riesce a far emergere dettagli inattesi, addirittura emozionanti.

La personale di Vittorio Capone si è potuta visitare il sabato e la domenica di tutto il mese di luglio dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. I quadri erano in vendita: l'artista ha però deciso che il ricavato venga devoluto alla Parrocchia di Montanaro, come contributo al restauro degli altari laterali della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Del pittore Vittorio Capone forniamo una breve scheda.

Nato a Montanaro nel 1938, paese che ha dato i natali ai pittori Salassa, Silvestro, Ponchia, incomincia ad amare e apprezzare la natura circostante, indulgiando a vedere e seguire i consigli di Andrea Ponchia.

Contemporaneamente va documentandosi circa le opere dei grandi maestri del colore e della pittura tradizionale, soffermandosi preferenzialmente sui pittori impressionisti e sui più celebri paesaggisti piemontesi. Ben presto è attirato dalla pittura tradizionale e con essa si è sempre espresso.

"...in sostanza la pittura di Vittorio Capone vuol dire umiltà sentita, consapevolezza. Lo sente da dentro, questo bisogno di creare qualcosa di buono che comunichi a chi osserva i suoi quadri la stessa emozione che egli prova davanti al motivo. Capone è ancora uno che dipinge dal vero, sul posto, con passione e costanza. Un pregio che gli fa onore, perché la natura è maestra di arte e di vita". (T. G.)

Ha esposto a Montanaro, Montalto Dora, Cattolica, Verona, Saint Vincent, Ivrea, Chiaverano, Castelnuovo Nigra, Caluso, Traversella, Corsico, Mercenasco, Trausella, Donnas...

Nelle immagini: in alto la sosta della processione del Corpus Domini. In basso, da sinistra, Padre Cristoforo Testa, il Cantone Borgo Mulino e il pittore Vittorio Capone.



Nelle immagini: momenti del Centro Estivo nel parco della scuola Paritaria.



R-Estate con noi

Quest'estate la nostra scuola Paritaria è diventata Centro Estivo, concedendo quindi ai bambini di continuare a ritrovarsi con i compagni, ed ai nuovi iscritti di conoscere il nostro istituto.

E così il grande parco che circonda la scuola primaria Paritaria *Figlie di Carità* di Montanaro è diventato teatro di innumerevoli attività sportive e non, che avevano un comune denominatore: regalare giornate felici e spensierate ai nostri figli, stimolando la loro

curiosità e le loro abilità. Sono diventati pasticceri, artisti, viaggiatori, ed hanno scoperto realtà e scorci del paese sconosciuti a molti di loro.

Tutto questo è potuto accadere grazie all'entusiasmo di Micol, alla grande collaborazione di animatori e animatrici che hanno dedicato quotidianamente attenzione e affetto ai bambini, e alla disponibilità di alcuni genitori e amici che, in maniera continua e puntuale, si sono occupati di tutti gli aspetti pratici e manutentivi affinché il Centro Estivo fosse funzionale.

Un grazie infinito alle famiglie benefattrici che ci hanno donato la piscina concedendo la possibilità ai nostri figli di affrontare le torride giornate estive, o che ci hanno donato i giochi da esterno permettendo ai bambini di cimentarsi con salti e scivolate.

E poi ancora un grazie alle Suore che hanno creduto sin dall'inizio al progetto ambizioso di dare supporto alle famiglie che, durante il periodo estivo, avevano esigenza di sapere il proprio figlio in un luogo sicuro, accudito e seguito nell'arco della giornata in tante attività ricreative, formative e supportate anche nella gestione dei compiti.

Ma sicuramente il GRAZIE più grande va reso ai bambini, i nostri figli, per aver allietato le giornate con la loro spontaneità, il loro entusiasmo, le loro gesta.

Adesso che tutto è terminato rimane il ricordo indelebile dell'esperienza appena vissuta e l'impegno a replicare il prossimo anno; pertanto, avremo ancora modo di scrivere e raccontare nuove avventure... Restate in ascolto.

una mamma



Nelle immagini alcuni momenti delle attività dei bambini.



Un bel centro estivo all'Asilo Petitti

Durante tutto il mese di luglio all'Asilo Petitti ha funzionato un Centro Estivo tutto nuovo. Ad occuparsi della sua realizzazione è stato il Centro *L'Emisfero Destro* di Ivrea, il quale ha formato il personale che avrebbe seguito i bambini e ne ha programmato settimanalmente le attività.

Il filo conduttore è stato quello di far vivere i bambini in un ambiente immerso nel verde, imparando la cooperazione, il rispetto per la natura e diverse tecniche artistiche. Ogni settimana aveva un tema diverso: la natura, alla ricerca dei colori perduti, la cooperazione, il ritratto.

Durante la giornata i bambini erano impegnati in due/tre laboratori presentati dal personale educativo con materiali di recupero e ne erano guidati a distanza lasciandoli poi liberi di esprimersi

nelle diverse espressioni artistiche: frottage, l'individuazione nei paesaggi dello sfondo, del primo piano..., la conoscenza dei pigmenti per la realizzazione di disegni, piccole opere originali, «Il libro dell'Artista»...

Naturalmente non è mai mancato l'aspetto ludico con il gioco libero ed organizzato; inoltre, grazie al clima è stato possibile utilizzare, nel grande parco a disposizione, le aule all'aperto sia per il pranzo che per le varie attività.

Nel corso delle quattro settimane, i bambini, seguiti dalle preparate, esperte e pazienti Luisa e Lucrezia, hanno risposto sempre molto bene alle proposte, mostrandosi pronti, curiosi, stimolati e felici delle loro piccole opere d'arte.

l'amministrazione

Testimonianza: la mia GMG Lisbona 2023

Questa estate, dal 24 luglio all'8 agosto, ho avuto la meravigliosa opportunità di partecipare alla GMG di Lisbona con papa Francesco. Siamo partiti con un pullman da Perugia, eravamo più di settanta tra giovani di quattro parrocchie e altri della Comunità Magnificat, tra cui mio fratello Iacopo. È difficile descrivere in poche righe le emozioni vissute, la gioia, le fatiche, e soprattutto gli incontri e le relazioni vere ed autentiche che là sono nate.

Un milione e mezzo di giovani provenienti da tutto il mondo, lingue e culture molto diverse, uniti da una sola fede. Ricordo le testimonianze dei fratelli cubani, e le loro vite difficili per l'estrema povertà, eppure incredibilmente gioiose. Ricordo l'amico siriano, così orgoglioso di portare la sua bandiera. Ricordo l'accoglienza premurosa che abbiamo ricevuto dalle famiglie la prima

settimana a Cacia e la seconda ad Ericeira, e poi le incredibili parole del papa, così semplici eppure così vere e penetranti. Tante cose potrei raccontare, alcune anche molto divertenti, altre quasi catastrofiche, ma voglio in particolare descriverne due:

- ho sperimentato la maternità della Chiesa, così vicina e premurosa, così umana, in particolare nella figura del vescovo Antonio di Cremona, che ogni mattina ascoltava noi giovani e ci spezzava la parola con le sue catechesi;

- ho visto la bellezza dei ragazzi: maturi, veri, capaci di esporsi, di condividere i loro disagi e la loro esuberante gioia e creatività. Giovani che non hanno paura di relazioni profonde e sincere, che non temono

di impegnarsi e di compromettersi con il Vangelo. Giovani che sanno divertirsi e sanno cosa vuol dire fraternità.

Posso dire di aver visto, e non è affatto un'esagerazione, la santità dei giovani. Che hanno spronato anche me a darmi da fare e riscoprire il fervore e l'entusiasmo dello stupore di un incontro, quello con il Signore Gesù.

Il momento più bello per me è stato a Lourdes, sulla lunga via del ritorno, un'oasi di pace e un assaggio di paradiso. Lì in cerchio, sulle sponde del torrente, ci siamo raccontati quello che avevamo vissuto, lì tutto era vero. Abbiamo pianto, riso, ci siamo abbracciati, un'esperienza davvero straordinaria, difficile da raccontare.

Ora il compito di vivere quella gioia, e di raccontare a tutti che è possibile vivere la fede con entusiasmo e insieme, in attesa della prossima GMG (questa volta in Corea del Sud!).

matteo

Esercizi spirituali 2023: momento prezioso

Come ogni anno attendo con ansia di partecipare agli esercizi spirituali organizzati dalle suore di Montanaro che gentilmente offrono a tutti quanti vogliono

parteciparvi... È per me un momento importante di ricarica e di arricchimento dello spirito. Quante volte sento il bisogno di dedicare tempo alla preghiera, alla riflessione, all'approfondimento del mio essere cristiana... e in questi giorni trovo quello che il mio animo desidera: *"Ha sete di te, Signore l'anima mia!"*

Sono davvero un bel numero le persone che come me, sentono il bisogno di staccarsi dalla routine quotidiana per dedicare un po' di tempo al proprio io interiore... alla crescita della propria fede, che, almeno la mia, ha bisogno continuamente di essere rinnovata e riconfermata.

La casa madre delle suore di Montanaro è davvero un'oasi di pace, ampi spazi curati, verdi prati e meravigliosi angoli fioriti favoriscono serenità, gioia e pace interiore... Nonostante il caldo rovente di questi giorni d'agosto le suore hanno saputo creare ambienti freschi, ideali a favorire l'ascolto, il clima di preghiera e di fraterna amicizia tra le suore e i laici che vi partecipano. Sono laici provenienti da vari paesi del Canavese (Montanaro, Foglizzo, Chivasso, Rivarolo) e il loro numero cresce ogni anno, il passaparola funziona!!! E abbiamo avuto tra noi anche il Diacono Moreno Lipari del Duomo



Nelle immagini: in basso a sinistra i montanaresi alla GMG di Lisbona, qui sotto un angolo della casa delle suore di Montanaro.



di Chivasso. Questi esercizi spirituali sono aperti a tutti, proprio a tutti, non hanno nessuna controindicazione!

Un grande grazie va sicuramente alle suore che sono davvero molto accoglienti, molto presenti, gentili e attente ad eventuali desideri o bisogni di noi partecipanti. Mitica è la merenda a metà mattinata e a metà pomeriggio necessarie per rinfrancarci con un ottimo caffè o tè e qualche buon dolcetto... Curato e appetitoso è sempre il pranzo molto apprezzato da tutti i commensali.

E che dire della possibilità di fare un buon riposino ristoratore tra il pranzo e la meditazione di metà pomeriggio? Ecco, anche questo viene reso possibile per tutti quanti

lo desiderano... le suore mettono a disposizione varie camerette dove nel silenzio si può meditare, riposare, fare un pisolino.

Altro elemento fondamentale è la presenza di Padre Antonello... con la sua calma, serenità, gioia interiore, ci fa dono di tanti contenuti a noi sconosciuti o poco chiari... ci fa dono della sua lunga attività pastorale con i giovani e in tante comunità. Sa davvero rendere comprensibili, con il suo dialogare semplice e coinvolgente anche dei concetti difficili... Sa suscitare in noi il desiderio di approfondire la nostra fede e di abbandonarci a Colui che ci ama gratuitamente, indipendentemente da ciò facciamo.

È inoltre sempre disponibile all'ascolto di problematiche personali e a dare preziosi suggerimenti per la propria vita privata e donarci la grazia del perdono attraverso la confessione sacramentale.

Quest'anno si è approfondito il tema delle parabole... un linguaggio originale presente solamente nei Vangeli... nessun profeta, filosofo o scrittore ha mai usato immagini come quelle contenute nelle parabole, e ancora più stupefacente è il fatto che gli evangelisti le abbiano tramandate. Gesù usa un linguaggio paradossale perché voleva comunicare ai suoi disce-

poli e agli uomini di ogni tempo dei concetti difficili da comprendere e Gesù cerca di tradurli a noi servendoci di paradossi. Attraverso le parabole Gesù ci fa capire cos'è il Regno di Dio non in modo astratto, ma attraverso la forza descrittiva propria delle parabole, attraverso di esse Gesù ci fa conoscere il Padre e come Lui voglia entrare in noi e nella nostra vita. Le parabole di Gesù ci parlano ancora oggi dopo 2000 anni... chi desidera approfondire il significato delle parabole potrà facilmente collegarsi al sito delle suore di Montanaro e lì troverà gli audio di Padre Antonello che aiuteranno a comprendere bene il loro messaggio.

robertilla vivian

Ci ha lasciati Giuseppe Capirone

Mercoledì 23 agosto il Signore e Don Bosco, hanno preso per mano Giuseppe e lo hanno introdotto là, dove per noi è ancora mistero, ma sappiamo essere un regno di luce e di pace infinita. In questi ultimi tempi aveva tanto sofferto e certamente aspettava questa chiamata.

Alla moglie Lina e al figlio Luca con i famigliari, che vedono il marito, il papà, il nonno solo con gli occhi della memoria e del cuore, l'augurio

di dimenticare gli ultimi giorni e di ricordare solo gli anni felici.

Di lui riportiamo alcune preghiere lette nella Messa di sepoltura, che tratteggiano la sua figura e la sua operosità per la nostra comunità.

Giuseppe ha partecipato attivamente alla vita del nostro comune in tanti modi, dedicando tempo e cuore al servizio degli altri. Ricordiamo l'attività nel Consorzio Demaniale di Caluso, per la riuscita del lavoro di tante famiglie...

Ti rendiamo grazie, Signore, so-

prattutto per il bene che ha voluto alla sua Parrocchia, approfondendo le sue capacità, in modo concreto, fattivo e disinteressato: nel canto, a suo tempo nel gruppo «Don Bosco» ex allievi delle scuole cattoliche, nell'allestimento del presepio in chiesa, nei lavori più pratici e umili, e anche con l'esempio: non mancava mai alla Messa domenicale...

Accogli, Signore, il nostro fratello Giuseppe: egli trovi pace presso di te, con tutti coloro che chiami ad entrare nel tuo regno.

...Letterina

Una ex allieva della Scuola Paritaria «Figlie di Carità», così ha voluto salutare la sua scuola...

Cara scuola, ti scrivo, in quanto sono stata una tua alunna per cinque anni fino a qualche mese fa, e voglio lasciarti un piccolo pensiero. In questi anni mi sono sentita molto bene con te, hai saputo accogliermi fin dall'inizio, sapendo che avremo percorso un lungo cammino insieme.

In questi anni sono cresciuta, mi hai fatto capire che "scuola" non è solo insegnamento ma è soprattutto crescere insieme. Quanti bei momenti con i compagni, lavorare insieme ognuno con le proprie idee... Quanti ricordi: i canti, i lavori in gruppo, la preparazione dei cartelloni, le recite, specialmente l'ultima (in un vero teatro) per noi di quinta è stata veramente speciale, e soprattutto il nostro primo libro scritto da noi alunni!

Giuseppe, uomo buono

È mutuando e modificando un poco le scarse parole che l'evangelista Matteo usa per descrivere san Giuseppe, il padre terreno di Gesù, che vorrei ricordare brevemente Giuseppe Capirone, mancato nello scorso agosto, e soprattutto ringraziarlo di tutto ciò che ha fatto per la parrocchia di Montanaro in lunghi anni di generoso servizio.

Nel corso del tempo ho avuto modo di condividere con lui diversi aspetti della vita parrocchiale e non solo, e sarà difficile, come si dice, farne senza.

A volte mi scappava di dirgli, durante le prove della cantoria, -Barbòta nen tant, Giuseppe!- Non penso si offenda per quest'espressione, perché credo sappia della profonda stima e del grande affetto che ho per lui. Era fatto così, in effetti: a tratti un po' ruvido, almeno in apparenza, sempre trasparente, amante dello stare insieme e pronto a dare una mano in ogni momento. Se si passa in rassegna la chiesa, la sacrestia, l'oratorio, la casa parrocchiale, sono relativamente pochi i luoghi in cui non sia stato, non abbia messo mano o accomodato qualcosa. Un operaio della prima ora, insomma, uno di quelli che il padrone della vigna si onora di chiamare amici.

Giuseppe è stato uno dei tanti, poiché, a pensarci, nel tempo Montanaro ha avuto la fortuna di vantare molti come lui che, con operosità e discrezione (merce così rara in tempo di social) non si sono mai tirati indietro.

L'augurio più grande che possiamo farci è che tanti altri ve ne siano ancora.

s.r.



Ci sono stati anche momenti meno belli: l'esperienza della pandemia che ci ha costretti a stare in casa e non poterci vedere per un po'; ma sapevamo che questo periodo sarebbe finito e saremmo tornati alla normalità.

Cara scuola, grazie di tutto. Grazie alle maestre, alle suore, ai miei compagni che non so se ritroverò tutti alle medie, alle bidelle e alle volontarie che mi accoglievano ogni mattina. Ti saluto con nostalgia sapendo però che ti verrò comunque a trovare, e tu sarai ancora e sempre lì ad accogliermi!

aurora zanolo

Nelle immagini: in alto, il gruppo 7 Note in Armonia. Qui sotto, la Scuola Paritaria "Figlie di Carità".



Chiudono le feste cantonali a Madonna d'Isola le 7 Note in Armonia

Domenica 17 settembre alle 20,30, al Santuario di Madonna d'Isola, l'ensemble 7 Note in Armonia ha festeggiato il proprio quinquennio di presenza sul territorio, con un concerto diretto da Piercarlo Aimone. L'appuntamento, ormai diventato tradizione, è stato organizzato in collaborazione con il Gruppo Iniziative Culturali della Biblioteca civica e la Società del Cantone Madonna d'Isola.

Il programma della serata, completamente rinnovato rispetto alle precedenti esibizioni del gruppo, ha seguito un canovaccio fortemente influenzato dall'ispirazione religiosa: è stata eseguita la *Pregghiera* di Munier, una fantasia da *ILombardi alla prima crociata*, ambientata da Giuseppe Verdi, per la prima parte, a Sant'Ambrogio in Milano, poi l'*Inno a Madonna d'Isola* scritto dal compianto nostro compaesano Giuseppe Ponchia.

La seconda parte ha offerto qualche assaggio di operetta, con Lehar e la sua *Danza delle libellule* e altri brani di autori contemporanei arrangiati e composti per strumenti a plectro.

La comunità piange la carissima Suor Letizia

In tanti, venerdì sera 22 settembre 2023, hanno voluto partecipare al Rosario pregato nella Cappella della SS. Annunziata, e sabato mattina alle esequie, per testimoniare il loro affetto a suor Letizia (al secolo Natalina Porco), tornata alla Casa del Padre all'età di 81 anni, e la vicinanza alle consorelle della congregazione *Figlie di Carità*, in primis suor Alessandra (che di suor Letizia era sorella in senso stretto).

Nel corso della Messa è stato ricordato come la risposta generosa alla chiamata del Signore per suor Letizia si sia concretizzata, in particolare, nel servizio ai più piccoli



delle scuole materne che la congregazione ha gestito, nel corso degli anni a Montanaro, a Conza della Campania, in Svizzera, al Pilonetto e alla Barriera a Torino; senza scordare l'anno trascorso in missione, a Santa Rita in Brasile. Alcune brevi parole, pronunciate da Maria Teresa Massa al termine della funzione, ben hanno tratteggiato la sua figura.

Carissima suor Letizia, a nome della comunità del borgo Pilonetto di Torino sono qui per ringraziarti di avere svolto per tanti anni il tuo servizio presso la nostra scuola dell'infanzia "Borgnana Picco".

Saremo sempre in debito con te, perché niente e nessuno potrà mai ripagare tutto l'amore che hai riversato, nei modi più svariati, su di noi.

Dal semplice sorriso che traspariva sempre dal tuo volto e donava, in chi lo riceveva, tanta serenità; al fervore

caritativo che ti spingeva a soccorrere i più bisognosi; alla profonda dedizione e cura che dedicavi ai bimbi che ti venivano affidati; all'allegria e felicità che scaturivano dalla tua persona e contagiavano chi ti era accanto; alla semplicità ed umiltà con le quali ti ponevi nei rapporti interpersonali.

Ad ogni bimbo hai insegnato a voler bene a Gesù, con la preghiera e le buone opere, infondendo con la tua dolcezza la fiducia nel prossimo: così hai aiutato molte famiglie a crescere i loro figli nella fede in Cristo. Solo Dio saprà ricompensarti come meriti per tutto il bene che hai compiuto.

Lasci un grande vuoto tra di noi, ma la tua presenza continuerà a restarci accanto e a vivere nei nostri ricordi più belli. Dal cielo prega per noi.

In gita sulle sponde del lago

Ogni anno, a settembre, la scuola paritaria "Figlie di Carità" organizza una gita domenicale che sia di buon augurio per l'anno scolastico e per dare il benvenuto tutti insieme, alle famiglie della classe prima.

Una tradizione ben radicata quella vissuta domenica 24, che aiuta a creare un'ambiente sereno e familiare: caratteristica importantissima per la nostra scuola.

Avere genitori affiatati che colla-

borano con la vita scolastica è un valore aggiunto di enorme importanza per la crescita e lo sviluppo dei bambini in questa società.

Quest'anno la scelta è caduta sul suggestivo Eremo di Santa Caterina, un luogo magico arroccato sulla sponda lombarda del Lago Maggiore.

Prima di partire abbiamo vissuto un momento di riflessione e partecipazione alla Santa Messa celebrata da Don Aldo, durante la quale i bambini hanno eseguito quattro canti studiati a scuola con le maestre perché, come diceva Sant'Agostino, "chi canta bene, prega due volte".

Le parole di buon augurio e benedizione del nuovo anno scolastico e la voce dei bambini raccolti in un momento di preghiera ci hanno fatto riflettere su quanto sia grande e profondo l'amore che Gesù ha per noi.

All'Eremo siamo stati accolti da guide esperte che attraverso i loro racconti ci hanno trasportati indietro nel tempo, attraverso i secoli, i cambiamenti dei vari stili architettonici e le leggende che di certo in un luogo così ricco di storia non potevano mancare.

Incastonato nella roccia, a picco sulle limpide acque del Lago Maggiore, scendendo 268 gradini di pietra, abbiamo scoperto uno

Nelle immagini: a sinistra Suor Letizia, qui sotto la gita sulla sponda lombarda del lago Maggiore e a destra la presenza alla Messa.



dei luoghi più caratteristici e suggestivi della nostra bellissima Italia e abbiamo conosciuto tanti personaggi che hanno fatto la storia e lasciato un segno indelebile del loro passaggio.

Un divertente pranzo al sacco nella zona pic-nic, sorrisi e convivialità, per ripartire poi alla volta del Bulè Adventure Park dove grandi e piccini si sono cimentati nel parco avventura: imbraghi, caschi e guanti come dei veri professionisti!

Non sono mancate le risate sotto un bellissimo sole autunnale, tanto divertimento, giochi e la gioia dei bambini che hanno dimostrato grande coraggio e determinazione. Una domenica che resterà nel cuore di tutti noi! E... buon anno scolastico a tutti bambini e genitori.

micol tuminelli

Tutti invitati al Banchetto della vita

Il 15 ottobre 2023, quarantacinque ragazzi e tre adulti, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione nella fede per mezzo del sigillo dello Spirito Santo per mano del Vicario del Vescovo Don Gianmario Cuffia.

Riportiamo di seguito alcuni passaggi dell'omelia pronunciata dopo la proclamazione del Vangelo: «Nella parabola del vangelo secondo

Matteo, Gesù paragona il regno dei cieli a un re che organizza un banchetto di nozze per suo figlio. Gesù stesso nella sua vita pubblica ha donato gli insegnamenti più preziosi ai suoi discepoli proprio nei momenti in cui stava a tavola con loro. Possiamo dire che la rivelazione del Vangelo è avvenuta in buona parte mentre Gesù condivideva un banchetto, un pranzo, una cena con i suoi apostoli o con i discepoli che man mano incontravano la sua predicazione e riconoscevano sempre più la sua presenza come Salvatore. Dal banchetto nuziale di Cana dove ha aperto la sua vita pubblica, fino all'ultima cena con i suoi apostoli, vediamo quante volte Gesù rivela il Vangelo all'interno di quell'esperienza di fraternità che è il banchetto. Lo stare a tavola è una scuola di fraternità, di condivisione ed è proprio lì che noi impariamo ad "amare il prossimo come noi stessi". Quando si sta a tavola occorre guardarsi in

faccia senza lo schermo di un telefono, occorre dialogare e si è costretti in qualche modo a condividere il cibo e a condividere qualcosa di noi stessi con la vita dell'altro. L'immagine del banchetto richiama quella chiamata alla condivisione rivolta a tutti noi cristiani di mettere da parte la logica dell'egoismo per seguire la logica della fraternità e della condivisione.

Ecco allora cari ragazzi che oggi ricevendo il dono dello Spirito Santo voi ricevete la forza per essere confermati negli impegni della vostra vita cristiana. Ma gli impegni della vita cristiana alla fine fanno sempre riferimento ai due comandamenti fondamentali "l'amore di Dio e l'amore del prossimo" ed è proprio in questo duplice impe-



Foto: "Tamia Costa"

Nell'immagine sotto, tutto è pronto per il Banchetto! Si aspettano gli invitati; in basso, alcuni angoli della sezione Primavera all'Asilo Petitti.

gno d'amore che voi siete confermati, rafforzati. Non dovete avere paura del viaggio della vostra vita cristiana, un viaggio impegnativo, ma non potrete mai dire "non ce la faccio" poiché non siete soli in questo viaggio. La forza dello Spirito Santo come ha sostenuto gli apostoli nella predicazione del Vangelo, sostenga anche tutti voi nelle scelte quotidiane, che siano sempre impostate secondo la logica del pensiero di Gesù e degli insegnamenti del suo Vangelo che sono ciò di cui abbiamo più bisogno nella nostra vita. Ricordatevi che il Vangelo non è mai vecchio è sempre nuovo perché ci aiuta a rispondere in modo sempre nuovo a quelle che sono le sfide, le preoccupazioni, le tentazioni che incontriamo nella nostra vita. San Giovanni Paolo II scriveva: "Gesù Cristo è la vera novità" soltanto quando rimaniamo uniti

a lui ancorati ai suoi insegnamenti noi possiamo essere portatori di novità nell'ambiente in cui viviamo. Lo Spirito Santo che ricevete oggi come grande dono di Dio per la vostra vita vi confermi in questa adesione al Vangelo in questo impegno nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo».

Al momento dell'offertorio oltre al pane ed al vino, un ragazzo ed una ragazza hanno consegnato, a nome i tutti i cresimati, un salvadanaio per regalare "un sorriso" ad un bambino meno fortunato attraverso un'adozione a distanza. L'adozione di un bambino non cambierà il mondo, ma per quel bambino, il mondo cambierà.

Nel percorso di formazione affrontato, sono stati preziosi gli incontri e le testimonianze dei catechisti che generosamente si

ORARI E AVVISI

CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa
Parrocchiale.

Segue Adorazione individuale
in cappellina, fino alle ore 12.

BATTESIMI

1^a e 3^a domenica del mese
ore 15,30 in Chiesa Parrocchiale

sono spesi per affiancarli con entusiasmo e senso di responsabilità. La bellezza del sacramento della Cresima consiste proprio nel riceverlo insieme, in gruppo, perché la crescita della nostra fede avviene sempre dentro una comunità. Possiamo affermare con consapevolezza che noi viviamo grazie allo Spirito che sceglie, orienta la nostra vita. Se Dio, attraverso Gesù che dà la sua vita per noi, ci

dona il suo Spirito e lo manda ad abitare in noi vuol dire che questo accompagnamento non ci lascerà mai, per tutta la vita, qualunque cosa possa capitarci. A qualunque cosa c'è sempre rimedio se non dimentichiamo la presenza dello Spirito in noi. Il dono dello Spirito Santo è dono di creazione: dono che rinnova, rende viva, rende bella la creazione di Dio e la porta alla sua perfezione. La creazione

di Dio, nel dono dello Spirito, raggiunge la bellezza del progetto di amore di Dio.

Cari fratelli e sorelle, per tutti noi, per i cresimati, per la Chiesa, per il mondo intero che ha bisogno di pace invociamo lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio, perché renda la nostra esistenza l'inno alla vita più bello da cantare.

Pace e Bene!

il diacono angelo

L'Asilo Petitti amplia la proposta educativa

Dai primi giorni del mese di gennaio 2024, all'asilo Petitti prenderà avvio una realtà unica anche per i territori limitrofi: nascerà infatti la sezione Primavera, ovvero un'esperienza di asilo che potrà anticipare il ciclo della scuola dell'infanzia.

Il lungo iter burocratico non ha scoraggiato l'Amministrazione nel creare questa nuova opportunità, dedicata a tutti i bimbi di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Ad attenderli ci saranno spazi sicuri, funzionali e idonei alle loro esigenze (in particolare, sono state allestite aree ad hoc per l'accoglienza, il riposo, il gioco, l'alimentazione e l'igiene), nonché arredi e materiali

adatti alle esperienze di relazione ed apprendimento. I bambini troveranno personale qualificato e un ambiente stimolante, volto al raggiungimento dell'autonomia personale.

Sarà inoltre possibile usufruire di un orario a tempo pieno o flessibile, in base alle esigenze dei genitori.

Una nuova realtà educativa aspetta i bimbi, di cui, l'Asilo Petitti non vede l'ora di prendersi cura!

Per qualsiasi informazione è possibile contattare la segreteria amministrativa della scuola all'indirizzo: segreteria.asilopetitti@gmail.com

l'amministrazione





È stato presentato il **logo ufficiale del Giubileo** per l'Anno Santo 2025, sul quale è evidenziato il motto «Pellegrini di Speranza». Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato: quattro figure stilizzate a indicare i quattro angoli della terra, ma abbracciate a indicare la solidarietà e il cammino comunitario. La prima aggrappata alla croce che si curva come per andare incontro alle figure e si prolunga in basso trasformandosi in un'ancora tra le onde sottostanti. In questo mare agitato della vita, cosa sarà l'umanità fra un paio di anni?

L'autore Giacomo Travisani ha detto: «Quando ho voluto personificare la speranza, ho avuto subito chiara un'immagine: la croce, la speranza è nella croce».

È venerabile suor **Lucia dos Santos**, una dei tre pastorelli che nel 1917 videro la Madonna a Fatima in Portogallo. Papa Francesco ha autorizzato il Dicastero dei santi, a promulgare il decreto che ne riconosce le «virtù eroiche».



Nata ad Aljustrel il 28 marzo 1907, Lucia dos Santos e i due cuginetti Francesco e Giacinta Marto ebbero dal 13 maggio 1917 in poi, una serie di apparizioni della Vergine Maria nella Cova de Iria a Fatima. Dopo la morte prematura dei cugini, deceduti per la cosiddetta «spagnola»

e canonizzati da Papa Francesco nel 2017, suor Lucia visse con impegno la custodia del messaggio mariano per tutta la lunga vita, prima tra le Suore Dorotee, poi carmelitana a Coimbra, dove morì il 13 febbraio 2005, due mesi prima di Papa Wojtyła.

«Aiuta il Papa ad aiutare», questa in sintesi è la **Giornata per la Carità del Papa** svoltasi la domenica 25 giugno nelle chiese e parrocchie di tutta l'Italia. Anche noi abbiamo pregato in particolare per Papa Francesco e raccolto il contributo per sostenere la sua missione.

Una missione che non ha confini ed è continuamente sollecitata da nuove urgenze: le guerre..., le carestie, la povertà e la fame, i movimenti migratori, le emergenze climatiche e del territorio... sono tante le richieste che arrivano al Vescovo di Roma. Nella nostra parrocchia abbiamo raccolto Euro 350.

Sabato 15 luglio, giungeva attraverso i canali social questo breve e

partecipato messaggio del vescovo di Ivrea Edoardo Cerrato: «Accompagniamo il vescovo emerito **monsignor Bettazzi** che si sta avviando lucidamente al tramonto terreno. La nostra preghiera lo sostenga». Il Rosario che solitamente preghiamo prima della S. Messa delle ore 18 è stato per lui, per aiutarlo in questo «passaggio». Domenica mattina giungeva la notizia della morte, avvenuta alle ore 4,22. Il Signore misericordioso lo accoglie, lo abbraccia e lo ricompensi per la sua lunga vita. (Del vescovo Bettazzi se ne parla nell'articolo centrale alle pagg. 36-38).

La **Giornata Mondiale dei nonni e degli Anziani** istituita da Papa Francesco nel 2021, è giunta alla 3ª edizione con il tema «Di generazione in generazione la sua misericordia» (Lc 1,50),



ricorre ogni anno nella quarta domenica di luglio in prossimità della memoria, - per noi a Montanaro festa -, dei Santi Anna e Gioacchino, i «nonni» di Gesù. Durante la Messa per la Festa dei Muratori nella Cappella di S.

di seminario e lettore attento del Gridilin, 83 anni, nativo di Feletto, vescovo emerito di Pinerolo ed ora che è in pensione missionario in Burkina Faso, ha inaugurato il sessantesimo pozzo realizzato in quel paese africano.



Anna, domenica 23 luglio il parroco ha invitato tutti i presenti ad unirsi nella preghiera, per dire «grazie» al Signore per il dono dei nostri nonni e anziani, e per presentargli le loro aspirazioni di serenità e di pace. Nella prima edizione il tema proposto fu «Io sono con te tutti i giorni», mentre nel 2022 è stato «Nella vecchiaia daranno ancora frutti».

Il canavesano monsignor Pier Giorgio Debernardi, amico del nostro parroco, compagno

Si tratta di un pozzo un po' speciale, perché permette di pompare l'acqua nei vari settori della scuola "Le Beatitudini" (costruita nell'estrema periferia della capitale Ouagadougou, che accoglie 160 bambini poverissimi della primaria e secondaria, cristiani e musulmani), di poter fare la doccia ai bambini e di insegnare qualche utile pratica agricola. E questo, ha riferito il vescovo Debernardi, «grazie alle offerte ricevute da tante persone generose in Italia e in speciale misura da Pinerolo e dal Canavese, abbiamo



potuto realizzare il pozzo chiamato Canavese ("territorio bello e verdeggiante del nord Italia" come appare scritto in francese sul pannello) per ringraziare la generosità della sua gente».

Domenica 24 settembre (anche sabato sera alle 18), nelle celebrazioni delle Ss. Messe, e lunedì 25 nella preghiera del Rosario per la defunta Clelia Lolli, si è ricordata sempre **S. Aurelia**, la gloriosa martire di Alessandria d'Egitto, le cui reliquie sono custodite da più di oltre due secoli nell'urna dorata della nostra Chiesa. Lunedì, giorno della festa è rimasta aperta la grata di protezione, affinché i fedeli potessero venerarla più da vicino. Don Ponchia nel suo studio accurato sulla vita della Santa, ce la presenta sotto tutti gli aspetti: da quello storico-critico al perché della sua devozione in mezzo a noi. E anche il numero scorso del Gridilin

le ha dedicato ben 2 pagine. Perché non vada persa la memoria di questa nostra protettrice, pubblichiamo una fotografia risalente agli anni quaranta-cinquanta del secolo scorso, scattata durante la processione in suo onore, che sta per raggiungere la Chiesa parrocchiale.

La festa patronale di San Costanzo a Pont Canavese è stata vissuta con una dedica tutta speciale per il suo parroco: il foglizzese **Don Aldo Vallerio**, che



ha celebrato il suo 50° anniversario di Ordinale sacerdotale. Don Aldo lo abbiamo conosciuto nel 1972 come membro della Comunità diaconale (1 sacerdote e 3 diaconi), residente nella nostra Casa parrocchiale e successivamente come Viceparroco dopo la sua ordinazione. Rimase con noi un anno, dal 29 settembre 1973 al 29 settembre 1974, quando venne trasferito nel paese dove oggi è parroco. Di lui ci restano tanti ricordi: i suoi articoli sul Gridilin, la sua presenza gioviale e fresca nelle primissime esperienze di servizio sacerdotale e la bella lettera che scrisse da Pont il 10 ottobre 1974, pubblicata sul bollettino. Gli auguriamo di continuare a rappresentare la paternità di Dio

in mezzo alla comunità, sempre disponibile al servizio di Dio, della sua Parola, della sua Grazia e alle esigenze e necessità di quanti gli sono accanto, come ebbe a dire il vescovo Bettazzi nel giorno dell'Ordinale a Foglizzo. Grazie, don Aldo (nostro ultimo viceparroco), ti ricordiamo con la nostra preghiera.

Per la prima volta nella "storia" della nostra parrocchia, domenica 15 ottobre, le ragazze



e i ragazzi sono stati confermati nella fede (con il sacramento della **Cresima**), conferito loro dal Vicario generale della diocesi di Ivrea **don Gianmario Cuffia** (parroco di Foglizzo), e non dal vescovo Cerrato, assente per un impegno improrogabile dell'ultima ora. Le due celebrazioni, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 11, si sono svolte con sobrietà, ascolto e sentita partecipazione dei Cresimandi e dell'assemblea, grazie al celebrante don Gianmario, che con le sue ispirate parole e i suoi gesti, ha saputo creare un clima di raccoglimento e consapevolezza del dono dello Spirito Santo. Certamente questo evento resterà ben impresso in ognuno e porterà i suoi frutti.

È da lodare la bella iniziativa proposta da una signora, e ben accettata da altri abitanti di Borgo Torino, di ritrovarsi

ogni sera del mese di ottobre, (sabato e domenica compresi), per pregare insieme il **Rosario**, presso il loro **Pilone**. L'avviso è stato anche diffuso dal parroco, al termine delle Messe.



Martedì 17 ottobre, su sollecitazione del Patriarca latino di Gerusalemme, il card. Pierbattista Pizzaballa, siamo stati invitati ad una giornata di digiuno, di astinenza e di preghiera - anche il Rosario -, per la pace e la riconciliazione tra i popoli. Soprattutto in seguito alla violenza inaudita scatenatasi nella Terra Santa, da sabato 7 ottobre con migliaia di morti, feriti e distruzione. Con la preghiera corale e personale, abbiamo consegnato a Dio la nostra richiesta di pace, giustizia, fratellanza, riconciliazione, nell'attesa di essere esauditi.

Dai Registri Parrocchiali

Maggio Ottobre 2023

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- 2 > **PERSEGHIN LEVANTE**, nata a Chivasso il 02.05.2022 e battezzata il 7 maggio
- 3 > **OROFINO LEONARDO**, nato a Torino il 17.07.2018 e battezzato il 3 giugno
- 4 > **KAMOUNI GABRIELE RAYAN**, nato a Chivasso il 06.08.2018
e battezzato il 3 giugno
- 5 > **GENOVESE MIRIAM**, nata a Chivasso il 10.03.2023 e battezzata il 4 giugno
- 6 > **SONNESSA GINEVRA**, nata a Chivasso il 13.10.2019 e battezzata il 2 luglio
- 7 > **SPOSTI KESSIDY**, nata a Chivasso il 08.07.2022 e battezzata il 5 luglio
- 8 > **JUVARA LUDOVICO**, nato a Torino il 05.08.2022 e battezzato il 6 agosto
- 9 > **SEMINARA GIULIA**, nata a Chivasso il 08.08.2023 e battezzata il 17 settembre
- 10 > **GIACHETTO-MENA OMAR**, nato a Torino il 18.02.2023
e battezzato il 24 settembre
- 11 > **CHIARELLI GIADA**, nata a Chivasso il 20.12.2022 e battezzata il 24 settembre
- 12 > **ZUCCARO ADELE**, nata a Chivasso il 01.10.2022 e battezzata il 30 settembre
- 13 > **FLORIO EDOARDO**, nato a Chivasso il 20.01.2023 e battezzato il 1° ottobre
- 14 > **CONTINO MATTIA**, nato a Ivrea il 20.12.2022 e battezzato l'8 ottobre
- 15 > **MANDES GRETA**, nata a Torino il 14.02.2023 e battezzata il 28 ottobre



Se volete pubblicare
le foto dei vostri figli
da 0 a 18 mesi (massimo)
in questa rubrica, inviatele
unitamente a nome e cognome
del neonato, all'indirizzo e-mail
eventsgrafica@gmail.com,
rubrica "I nostri angioletti".
Saranno pubblicate,
in forma del tutto gratuita,
le immagini con il viso
dei bambini
(con l'autorizzazione
dei genitori).

HANNO DETTO "SÌ" D'AVANTI ALL'ALTARE

- OSSOLA SIMONE E MOLINARO GIULIA**, sposi il 3 giugno
- TUA CHRISTIAN E FAVATA GIUSEPPINA**, sposi il 25 giugno a Mandria di Chivasso
- ABATANGELO ROBERTO E MARZOLLA GIORGIA**, sposi il 10 settembre a Lusigliè.



HANNO INCONTRATO GESÙ NELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Agli Diego	Lisi Maria Cristina
Balzan Ilaria	Malara Matteo
Bassino Tommaso	Mancin Dante
Belletto Mattia	Marletto Federica
Blatto Samuele	Mazzeo Ashley Enza
Bonomo Sveva	Milanesio Federico
Borghesio Vittoria	Mollo Federico
Carta Andrea	Mosca Iolanda
Caruana Danilo	Mossotti Valerio
Colella Gabriel	Orofino Andrea Paolo
Collura Eleonora	Pagliero Carlo
Cravero Chiara	Piazzese Cecilia
D'Ambrosio Valerio	Pittarello Stefano
De Marco Mia	Porcellato Paolo
Di Chio Mia	Prinzis Matteo
Doddis Valentina	Rastaldo Rebecca
Dominello Andrea	Riente Angelica
Falvo Sara	Rossi Daniela
Farina Adele	Scampini Giulio
Farina Alice	Scimé Kevin
Ferrari Noemi	Spagnolo Luca
Frola Andrea	Tortorici Vittoria
Ginga Sabrina	Vaccaro Matteo
Gordiani Federico	Vencia Rebecca
Kamouni Ginevra	Vencia Sofia
Kmomich Sofija	Zarrelli Mya
La Rocca Stefano	

CONFERMATI NELLA FEDE DAL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Arena Serena	Mendy Touti Vivienne
Bison Tommaso	Messina Alice
Bonifacio Nicolò	Mosca Tommaso
Butera Daniele	Nonzolini Asia
Butera Mirko	Nonzolini Mathias
Campagnol Daniele	Pacilio Paolo
Capogreco Maria	Parrino Mara
Cardamone Giuseppe	Pecoraro Carlotta
Ciravolo Alice	Pellegrino Emma
Corrado Emily	Rodda Jacopo
Crocco Antonio Alex	Robert Nicole Ebe
Curini Samuele	Rocco Tanya
D'Ambrosio Gabriele	Ruzzante Erika
De Simone Silvia	Savoia Nicholas
Di Cristo Riccardo	Scampini Sofia
Farina Edoardo	Scavarda Lorenzo
Ferraris Marco	Signorini Maia
Filippone Andrea	Sudetti Lorenzo
Galleano Carolina	Tamai Diego
Gemmo Simone	Tessaro Carlotta
Guida Marta	Urban Alessia
Longo Asia	Visetti Sara
Maniccia Andrea	Visetti Yari
Maurella Stefano	Zuccaro Cristian



AAA CERCASI. Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - **DONNE** - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello **ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. **GRAZIE!!!**

CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

- 33 > **PEROLO GERMANO**, nato a Arzergrande (Pd) il 14.08.1940
e *deceduto il 1° maggio*
-
- 34 > **PICCABLOTTO GIUSEPPINA** ved. BORRA, nata a Montanaro
il 27.07.1940 e *deceduta il 1° maggio*
-
- 35 > **MARCOMIN MARIO**, nato a Costa di Rovigo (Ro) il 07.09.1930
e *deceduto il 7 maggio*
-
- 36 > **RIZZO ILVA** in COLLURA, nata a Arborea (Or) il 10.09.1944
e *deceduta il 13 maggio*
-
- 37 > **MACALUSO GIUSEPPE**, nato a Caltanissetta il 02.11.1947
e *deceduto il 15 maggio*
-
- 38 > **ACTIS PERINETTI CARLO**, nato a Montanaro il 29.03.1930
e *deceduto il 24 maggio*
-
- 39 > **TOSELLO PIERANGELO**, nato a Martiniana Po (Cn) il 22.01.1952
e *deceduto il 27 maggio*
-
- 40 > **SERRA FAUSTINA** ved. CADEDDU, nata a Villanova Truschedu (Or)
il 20.08.1930 e *deceduta il 14 giugno*
-
- 41 > **MENGHINI DANILA** ved. CAPPELLI, nata a Legnago (Vr) il 21.02.1929
e *deceduta il 19 giugno*
-
- 42 > **ARGANO RITA** ved. FORESTO, nata a Chivasso il 07.12.1948
e *deceduta il 23 giugno*
-
- 43 > **MIGLIOLI ITALO**, nato a Montanaro il 02.10.1939 e *deceduto il 1° luglio*
-
- 44 > **SALASSA DELFINA** in FILIPPELLO, nata a Torino il 03.08.1939
e *deceduta il 10 luglio*
-
- 45 > **ACTIS PERINETTI TERESINA** in ALLEGRI, nata a Montanaro
il 02.10.1944 e *deceduta il 22 luglio*
-
- 46 > **MURATORE SABRINA** in CASULA, nata a Chivasso il 09.10.1976
e *deceduta il 28 luglio*
-
- 47 > **BERTOLINO MARIANNINA** ved. BASSINO, nata a Foglizzo il 01.01.1942
e *deceduta il 14 agosto*
-
- 48 > **CAPIRONE GIUSEPPE**, nato a Montanaro il 20.09.1944 e *deceduto il 23 agosto*
-
- 49 > **BIADENE GIUSEPPE ITALIANO**, nato a Casale sul Sile (Tv) il 06.03.1932
e *deceduto il 9 settembre*
-
- 50 > **MUSOLINO GIUSEPPE**, nato a Torino il 13.01.1974 e *deceduto l'11 settembre*
-
- 51 > **PORCO NATALINA - SUOR LETIZIA** -, nata a Dipignano (Cs)
il 26.12.1941 e *deceduta il 20 settembre*
-
- 52 > **LOLLI CLELIA** ved. SANCANDI, nata a S. Vito dei Normanni (Br)
il 27.12.1929 e *deceduta il 24 settembre*
-
- 53 > **VERRUA DOMENICO**, nato a Scurzolengo (At) il 30.10.1928
e *deceduto il 27 settembre*
-
- 54 > **FERRO GIUSEPPINA** in PASOTTI, nata a Chioggia (Ve) l'11.06.1940
e *deceduta il 12 ottobre*



Perolo Germano



Piccablotto Giuseppina



Marcomin Mario



Actis Perinetti Carlo



Tosello Pierangelo

55 > **SERRA DELIA** in BRETTO, nata a Montanaro il 23.07.1957 e *deceduta il 23 ottobre*

56 > **ANGELINO MARINA** in VACCA, nata a Montanaro il 20.06.1960
e *deceduta il 15 ottobre*

57 > **D'ONGHIA ANGELA** in DANNA, nata a Noci (Ba) il 23.11.1939
e *deceduta il 16 ottobre*

58 > **BRUNELLO OSVALDO**, nato a Chivasso il 24.02.1944 e *deceduto il 21 ottobre*

59 > **TONIN PIERINA** ved. SIMIONI, nata a Cittadella (Pd) il 24.06.1928
e *deceduta il 25 ottobre*

RICORDIAMO ANCHE

VANOLO PIETRO, nato il 04.05.1936 e *deceduto a Torino il 22 luglio. Riposa a Montanaro*

SERAFINO SILVIO, nato il 16 giugno 1955 e *deceduto a Torino il 24 settembre.*
Riposa a Montanaro

PONSETTI CARLA in CESARO, nata il 07.05.1953 e *deceduta a Rivalta il 19 ottobre.*
Riposa a Montanaro



Serra Faustina



Menghini Danila



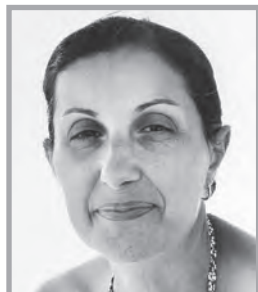
Argano Rita



Miglioli Italo



Actis Perinetti Teresina



Muratore Sabrina



Bertolino Marianmina



Capirone Giuseppe



Biadene Giuseppe



Musolino Giuseppe



Suor Letizia



Lolli Clelia



Verrua Domenico



Ferro Giuseppina



Angelino Marina



D'Onghia Angela



Brunello Oswald



Tonin Pierina



Serafino Silvio

CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica
e il canto e voglia contribuire
*a rendere le funzioni parrocchiali
più belle e parteciate*
è benvenuto.

L'impegno non è gravoso
e richiede solamente
la presenza alle prove
un giorno alla settimana
dalle 21 alle 22,30
in alcuni periodi
dell'anno.

Qui POGLIANI



LE MESSE CELEBRATE DA P. CRISTOFORO

È stato per un breve periodo a Montanaro, sua terra di adozione, a visitare i suoi famigliari, ritrovando amici e conoscenti. Ma non dimenticando la sua vocazione sacerdotale e missionaria. Partecipando ogni giorno alla celebrazione eucaristica ha voluto però anche sentire il conforto di avere una piccola comunità nel giorno principale dei cristiani. Così nelle domeniche 18 e 25 giugno P. Cristoforo è ritornato da noi, ai Pogliani, per celebrare la S. Messa. Sempre ben preparata, con lettori, canti liturgici e anche con la presenza di un chierichetto. Grazie di questo bel servizio, che lui stesso ha richiesto di fare. Che il Signore lo conservi per la sua missione in Brasile, ancora per tanti anni. Nella pace e nell'amore.



UNO SPETTACOLO TEATRALE A POGLIANI

Sabato 16 settembre, alle 21,45, il cortile di via della Chiesa 2 a Pogliani si è trasformato in un palcoscenico vibrante di storia ed emozioni grazie allo spettacolo *"Alba all'Orrido di Elva"*: una produzione il Mutamento Zona Castalia, presentato in collaborazione con *"Arterie Festival Teatro Diffuso"* e Teatro a Canone.

La pièce, sottolineata dalla brillante drammaturgia e regia di Giordano Vincenzo Amato e interpretato da Eliana Cantone, è il secondo, affascinante capitolo del progetto *"Rosaguerra 1915/194: l'eroismo al femminile fra le due guerre"*. *"Alba all'Orrido di Elva"* si propone di far riflettere sull'influenza dei conflitti bellici sulla vita quotidiana, in particolare sulle relazioni tra uomini e donne, genitori e figli, e sulla ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità.

La storia di Alba, giovane nata a Elva tra le montagne della Val Maira, è un'epopea di resilienza e coraggio. Alba, adolescente vive la Prima Guerra Mondiale sui suoi monti che lascia, ormai divenuta donna, per inseguire il sogno di diventare maestra: con sé porta un segreto profondo, legato alla sua partecipazione alla guerra partigiana.

"Alba all'Orrido di Elva" è una testimonianza vivida delle sfide affrontate dalle donne in tempi di conflitto e del loro contributo alla nuova società. Lo spettacolo è stato occasione per riflettere sulla nostra storia e sulla forza delle donne che hanno forgiato il nostro passato, attraverso la celebrazione della vita e della determinazione di Alba, come di tutte le donne che hanno affrontato le sfide della storia.

LA VIA DAL GÜST

Il primo sabato di ottobre come di consueto, la fraz. Pogliani ha partecipato alla 17ma edizione del «Burcanin» che si svolge a Montanaro. La Pro Loco e i suoi gestori e sostenitori, hanno portato gli ormai famosi fagioli cotti al forno con le cotiche, molto apprezzati da tutti. Grazie ai cuochi e alle cuoche che preparano giorni prima gli ingredienti e poi, nella notte che precede la Sagra monitorano le tufeje dentro ai forni fin dalle 6 del mattino, perché la cottura sia ottimale e all'altezza di questa bella, buona e gustosa tradizione.



LA NOSTRA FESTA PATRONALE

L'8 ottobre si celebra la Madonna del Santo Rosario e quest'anno per la terza volta ha visto i Priori Pogliano Alide e Finotti Igor adoperarsi per portare avanti questa nostra tradizione. Con loro gioia e di tutta la popolazione, finalmente hanno annunciato che il prossimo anno ci saranno i nuovi Priori. Sono i coniugi Capalbo Angelo e Cena Lidia. Il nostro ringraziamento fin da ora per aver accettato, e un GRAZIE particolare a tutti i collaboratori della Chiesa che permettono di continuare la celebrazione della Messa domenicale.

Un GRAZIE di cuore va anche al nostro Parroco Don Aldo sempre disponibile. *(Nota: evidentemente l'articolo non è stato scritto dal Parroco!)*

I Priori uscenti hanno offerto il rinfresco dopo la Messa nei locali della Pro Pogliani. Evviva tutti i Priori. La festa è stata preceduta dalla

preghiera del S. Rosario nelle sere precedenti, richiesto e portato avanti dai fedeli stessi. Perché la Madonna continui a benedire e proteggere la nostra vita: col sorriso di una Mamma che dal cielo effonde sui suoi figli.



OFFERTE. PER LA CHIESA:

Anna e Alide Pogliano 20 - Pogliano Mauro per il riscaldamento 15 - Raccolta della popolazione e dei Priori in occasione della festa patronale della Madonna del Rosario 380.

PER IL BOLLETTINO:

Bassino Piero 20 - Bertone Felice 20 - Pogliano Gianluca 20 - Anna e Alide Pogliano 20 - Pogliano Mauro 15 - Fam. Castagna-Milanesio 20.

Photo gallery



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 7 maggio.



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 14 maggio.

PRIMA COMUNIONE



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 21 maggio.



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 4 giugno.



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 18 giugno.



28 MAGGIO

Gli anniversari di matrimonio.



24 SETTEMBRE

Gita di apertura dell'anno scolastico della scuola Paritaria.



8 OTTOBRE

La leva del 1968 festeggia i 55 anni: buon proseguimento!



8 OTTOBRE

Il giro di boa degli 80 anni per la leva 1943.
Ai presenti e agli altri che non sono potuti intervenire, i più sentiti auguri.



Foto: Tania Costa Fotografia

CRESIME

15 ottobre: il gruppo delle ore 9.30.

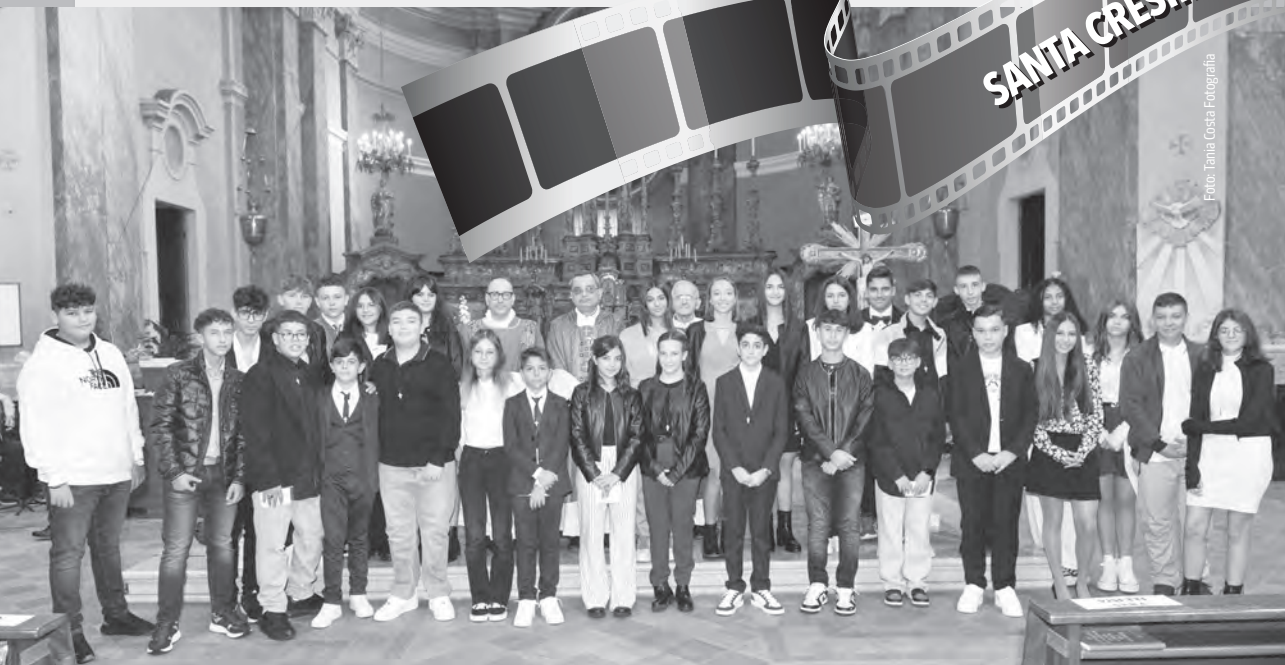


Foto: Tania Costa Fotografia

CRESIME

15 ottobre: il gruppo delle ore 11.



DOMENICA 29 OTTOBRE

Coscritte e coscritti del 1958 insieme per festeggiare la tappa dei 65 anni. Auguri!



DOMENICA 29 OTTOBRE

Al termine della Messa la classe del 1963 in posa, per fissare il ricordo di un giorno speciale: 60 anni, compleanno a cifra tonda. Buon cammino!



L'ANGOLO DELLA RIFLESSIONE

PER VIVERE BENE

Ringraziare di ciò che sono è un atto d'amore.

Ringraziare di ciò che c'è è dovere di riconoscenza.

Ringraziare dei propri sbagli è abbandono di figli.

Ringraziare degli errori altrui è riconoscere che Dio è più grande.

Ringraziare dei propri peccati è umiltà e accoglienza della misericordia.

Ringraziare di ciò che non piace è risuscitare dalla morte dell'egoismo.

Ringraziare delle offese subite è vivere in Gesù Cristo.

Ringraziare nella sofferenza è riconoscere che Dio può usarmi anche così.

Ringraziare della vita di oggi è non piangere sugli sbagli di ieri.

Ringraziare di ciò che verrà è aprirsi alla novità, a te, Dio,

che spalanchi le porte di una pace che non ha fine.

ALLA MESSA

Vado come smarrito alla Via;

vado come discepolo alla Verità;

vado come povero dal Signore dell'Universo;

vado come cieco al Sole di Giustizia;

vado come senza fede dall'Inventore della Grazia;

vado come muto alla Parola;

vado come umiliato da Colui che esalta gli umili;

vado come affamato al Pane della vita;

vado come assetato alla Fonte della vita;

vado come ammalato alla Vita in persona;

vado come sofferente da chi già conosce il peso di una croce;

vado come morto da colui che ha risuscitato tanta gente;

vado come paralitico da chi ha rimesso a posto molte persone;

vado come peccatore da colui che ha perdonato tanta gente;

vado come pecora dal Pastore che dà la vita per le pecore;

vado vado come pellegrino da colui che dà la vita eterna!

sandro naiaretti
uomo-prete («cjaminà, 1990)

L'ultimo saluto a Monsignor Bettazzi

UOMO DI DIALOGO, ARTIGIANO DI PACE

*Il nostro doveroso
e sentito ricordo
per il caro
Mons. Luigi Bettazzi,
vescovo di Ivrea
per 32 anni
e per 17 presidente
di Pax Christi.*

Con monsignor Bettazzi la Chiesa italiana non perde il suo ultimo padre conciliare ancora in vita, ma anche una delle figure che hanno segnato la vita ecclesiale, ma anche culturale e politica della Penisola a partire dal Vaticano II. Pur assumendo a volte posizioni scomode e anche di rottura, era uomo di dialogo e di pace con tutti, dal tratto umano gentile sempre col gusto dell'ironia. Il presule si è spento domenica mattina 16 luglio prima dell'alba a 99 anni

(ne avrebbe compiuti 100 anni il 26 novembre).

La scomparsa di Luigi Bettazzi è stata accolta con parole non di circostanza da parte del presidente dell'episcopato italiano, il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di quella Bologna dove Bettazzi fu ausiliare proprio negli anni del Vaticano II. «*In occasione dell'Assemblea generale della Cei, lo scorso maggio - ha scritto il porporato - abbiamo menzionato monsignor Bettazzi con quel senso di gratitudine che si deve ai padri, proprio come voleva essere chiamato: era l'ultimo padre italiano del Concilio*».

Ancora nel suo messaggio Zuppi, a nome della Chiesa italiana, rende grazie «*per la sua testimonianza - si apprestava a celebrare il 77° anniversario di ordinazione sacerdotale e il 60° di episcopato - e per il suo impegno per il Concilio vissuto con libertà e amore per la Chiesa*». Di Bettazzi Zuppi rimarca i tratti essenziali: «*Il sorriso, la gentilezza, la fermezza, l'ironia, la capacità di*





leggere la storia e di portare il messaggio di pace sono stati i suoi tratti essenziali». Infine il cardinale arcivescovo di Bologna ricorda una frase particolarmente significativa di Bettazzi, anche alla luce dei tempi che stiamo vivendo. Questa: *«Dovremmo arrivare a farci tutti la mentalità di pace, mentre abbiamo tutti la mentalità della violenza. Dovremmo arrivare a far crescere anche nel popolo cristiano, direi prima di tutti in quello, la mentalità vera della pace contro ogni forma di violenza, come ha fatto Gesù».*

Bettazzi era nato a Treviso ma si era trasferito da giovane a Bologna dove aveva ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 4 agosto 1946. Il 10 agosto 1963 la nomina a vescovo ausiliare del cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, cui seguì il 4 ottobre la consacrazione episcopale e quindi la partecipazione al Concilio, a partire dalla seconda sessione.

Il 16 novembre 1965, pochi giorni prima della chiusura del

Vaticano II, scese, unico italiano, con una quarantina di padri conciliari - principalmente latino americani - nelle Catacombe di Domitilla a Roma per celebrare un'Eucaristia chiedendo fedeltà allo Spirito di Gesù. Al termine tutti i vescovi firmarono il famoso Patto con cui esortavano i fratelli nell'episcopato a portare avanti una vita di povertà, una Chiesa serva e povera come suggerito da Giovanni XXIII. Concluse le assise conciliari, fu nominato vescovo di Ivrea, prendendo possesso della diocesi il 15 gennaio 1967.

Parallelamente al servizio nella Chiesa locale cresceva l'impegno per la causa della non violenza, fino ad essere nominato nel 1968 presidente nazionale e nel 1978 internazionale di Pax Christi.

Uomo di dialogo rimane nella storia lo scambio epistolare, nel 1976, con il segretario del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer. Nel 1978 assieme

ad altri due presuli - Clemente Riva e Alberto Ablondi - chiese, senza esito, di potersi offrire prigioniero in cambio del presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, rapito dalle Brigate Rosse.

Ampia eco hanno avuto le sue battaglie per l'obiezione fiscale alle spese militari. Inoltre sostenne l'obiezione di coscienza quando ancora si rischiava il carcere e nel 1992 partecipò alla marcia per la pace organizzata a Sarajevo da "Beati costruttori di pace e Pax Christi" insieme al vescovo Antonio Bello nel mezzo della guerra in Bosnia ed Erzegovina.

Lasciati gli incarichi per limiti di età, Bettazzi non ha fatto mancare la sua voce profetica. Gli ultimi anni sono stati ancora all'insegna dell'educazione alla non violenza (ha partecipato a tutte le Marce della pace organizzate il 31 dicembre e ha seguito con preoccupato interesse lo scoppio del conflitto in Ucraina) e della riflessione sul Vaticano II,

L'ultimo saluto a Monsignor Bettazzi

UOMO DI DIALOGO,
ARTIGIANO DI PACE



manifestando apprezzamento per la svolta "sinodale" impressa da papa Francesco.

I funerali di Bettazzi si sono celebrati martedì 18 luglio alle 15.30 nel Duomo di Ivrea dove, dopo le esequie, è stata tumulata la salma. A presiedere il rito il cardinale Arrigo Miglio, emerito di Cagliari, ma originario della diocesi di Ivrea, dove è stato ordinato prete da Bettazzi e dove gli è succeduto come vescovo. La città ha proclamato in quel giorno il lutto cittadino.

*gianni cardinale
(avvenire - 18 luglio 2023 - pag. 15)*

Risulta pressoché impossibile numerare le visite di mons. Bettazzi a Montanaro, in trentadue anni del suo servizio pastorale come vescovo di Ivrea. La prima venuta a Montanaro risale alla domenica 24 settembre 1967 per l'ingresso come parroco di Don Vigna, qualche mese dopo il suo arrivo a Ivrea (15 gennaio).

Rimane certamente indimenticabile la sua prima Visita pastorale nel 1981, documentata dalla preziosa pubblicazione a cura del *Gridilin*, il nostro bollettino, che ha sempre riportato i suoi articoli, la trascrizione delle sue omelie nelle varie celebrazioni, nonché segnalare puntualmente l'uscita dei suoi libri.

L'anno 2015 registra le sue ultime presenze a Montanaro in ben 4 occasioni:

- mercoledì 25 marzo, nel pomeriggio come concelebante alla Festa dell'Annunciazione nella Cappella delle Suore;

- la sera di mercoledì 13 maggio, in Chiesa parrocchiale, per la presentazione del libro «*Quale Chiesa? Quale Papa?*»;

- il 2 giugno, martedì nel primo pomeriggio, per presiedere la Messa di sepoltura di Suor Annunziata Mosso (già Madre delle Suore), pronunciando l'omelia;

- mercoledì 21 ottobre, ancora una volta presiede la Messa per il funerale di Suor Candida, già missionaria in Brasile per tanti anni, tenendo l'omelia: sono le sue ultime parole a Montanaro. *Preghiamo per lui, riposi in pace.*



FLASH DI CRONACA

Linda, Silvia e Petra: tre eccellenze montanaresi.



Linda, campionessa di italiano premiata a Roma e a Torino

Linda Brunasso Cassinino, residente a Montanaro, ha 16 anni e ama la lingua italiana. La ama e la pratica con risultati eccellenti, tanto da essersi meritata il diritto di partecipare alla fase finale dei Campionati di Italiano (ex Olimpiadi di Italiano) organizzati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, a Roma.

Ai Campionati di Italiano hanno preso parte più di 20 mila studenti (suddivisi nelle categorie Junior, biennio, e Senior, triennio) di 1200 scuole secondarie di secondo grado della Penisola. A fine febbraio si sono svolte le selezioni di istituto, il 23 marzo la prova regionale (le semifinali) e il 20 aprile la finale nazionale nella quale i partecipanti si sono cimentati nella scrittura di tre testi di genere diverso

(e che dunque richiedevano l'utilizzo di linguaggi differenti): articolo di giornale, testo creativo e riassunto.

Alla fine i migliori 85 ragazze e ragazzi (tra Junior, Senior e studenti di scuole italiane all'estero) hanno preso parte al Liceo "Mamiani" di Roma alla cerimonia di premiazione, con la consegna di una targa ai primi tre classificati di ogni categoria e di un attestato per tutti. Linda è stata l'unica rappresentante del Liceo chivassese a conquistarsi il diritto di essere premiata a Roma: ha dato prova della sua bravura e dimestichezza con la lingua italiana, e grazie all'eccellente punteggio di 56,9 su 60 è risultata essere la prima classificata del Piemonte.

A conclusione di questo brillante percorso, venerdì 12 maggio Linda si è recata al Lingotto a Torino, dove sono stati consegnati gli attestati di merito agli studenti che hanno primeggiato, a livello regionale, nelle diverse discipline scolastiche: a questa premiazione si riferisce la foto.

m.s.

Ricordo di Carla Cena Francone

A

ll'inizio del mese di maggio è mancata la Sigra Carla vicepresidente dell'Associazione Amici del Castello di Montanaro.

Carla rimarrà nel nostro ricordo per il suo sorriso, la sua gentilezza e la sua disponibilità sia nell'organizzazione dei vari eventi dell'Associazione e nell'accoglienza dei visitatori, ma anche nei lavori più semplici del riordino e della pulizia della Chiesa di Santa Marta, aprendo spesso la sua casa per le nostre riunioni che si concludevano inamovibilmente con una dolce merenda.



amici del castello

Il canestrello, tra cultura e identità

T

ra fine maggio e i primi di giugno, con un variegato programma, si è svolta la tradizionale "Sagra del canastrel", giunta quest'anno alla 31ª edizione e organizzata come sempre dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune. Il padiglione è stato allestito nella Corte del Castello dei conti Frola, dove si sono svolti la maggior parte degli eventi. Merita una particolare attenzione la prima degustazione guidata tenutasi domenica 28 maggio.

"Il cibo è cultura, racconta l'identità di una comunità e consente la conoscenza di un territorio": parola della gastronomo Valérie Ganio Vecchiolino, di Verde Canavese, per introdurre la prima degustazione guidata di canestrelli del "Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino". L'iniziativa è stato uno degli eventi di maggior prestigio della *Sagra del Canastrel* e ha saputo coinvolgere una cinquantina di persone da tutto il Piemonte, desiderose di approfondire la conoscenza di questo inimitabile prodotto dolciario - nelle diverse declinazioni offerte in ciascuno dei paesi che afferiscono a Paniere -, abbinandolo a un Caluso Passito docg 2013. L'evento si è aperto con una visita a castello e borgo, accompagnata dai volontari Matteo Enrico, di Verde Canavese, e Stefano Ricco, i quali hanno illustrato le preesistenze medievali e il Complesso Vittoniano, gioiello del Barocco piemontese.

La successiva degustazione è stata arricchita dal racconto dei produttori di canestrelli su territorio d'origine, metodologie di lavorazione, tradizioni collegate a questo dolce: i presenti hanno potuto valutare in proprio simiglianze e differenze, anche organolettiche, tra canestrelli dei diversi paesi. Non poteva mancare la presentazione dei "ferri" con cui il dolce viene pre-



parato, il tutto condito da gustosi aneddoti. Da sottolineare lo splendido addobbo della sala del castello in cui la degustazione si è svolta: merito delle composizioni floreali di Melina e Michela Pititto, del negozio locale *L'Albero della Vita*.

L'evento ha avuto la capacità di riunire produttori di diversi paesi per valorizzare, insieme, il proprio prodotto tipico. Sono intervenuti: Luca Gioberto, presidente della associazione *"La linea d'ombra"*, in rappresentanza del canestrello di Vaie; Fabrizio Rinero, presidente della Pro Loco di Mazzè (canestrello di Tonengo); Daniele Vai, presidente della Pro Loco di Rondissone; Gianpiero Ricci della Pro Loco di Borgofranco e presidente dell'associazione che riunisce i produttori dei canestrelli del *"Panniere dei prodotti tipici della provincia di Torino"*. Arianna Testa, della Pro Loco montanarese, ha fatto gli onori di casa sottolineando che il canestrello indica "unione" e ricordando come la preparazione sia un momento conviviale in cui le persone si ritrovano a collaborare riscoprendo il senso di comunità. Particolare attenzione ha raccolto l'intervento di Maria Aprile, in rappresentanza del Consorzio tutela e valorizzazione vini docg Caluso e doc Carema e Canavese, che si è soffermata sulle particolarità dell'erbaluce, vitigno piemontese dell'anno 2023, e in specie del Caluso Passito docg, vera eccellenza di questo territorio, offerto in degustazione. Infine Michela Gallenca, assessore comunale alla Cultura, ha sottolineato l'importanza di eventi come quello organizzato, capaci di avvicinare i visitatori - locali e non - alla cultura di un territorio.

Grande curiosità, attenzione e numerosi visitatori per la 1a edizione di "Montanaro brick", il mattoncino che va a scuola, presso l'Istituto comprensivo statale "Giovanni Cena" in via Trieste 2, a cui si riferiscono le immagini.

Si sono potute ammirare le opere realizzate da veri "artisti" dei mattoncini Lego, accedere all'area vendita, partecipare a laboratori didattici e al contest fotografico e, i bambini, accedere all'area giochi.



2 Giugno, festa nel segno della musica

Uona bella festa del 2 Giugno in paese, organizzata dal Comune e dal Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" con la collaborazione di altre realtà montanaresi: come la Banda musicale, che ha aperto il corteo iniziale, con le autorità civili e militari (prima uscita ufficiale per il nuovo comandante della stazione dei Carabinieri, maresciallo maggiore Davide Martoscia), associazioni e cittadini. Al Parco della Rimembranza ha avuto luogo la cerimonia dell'alzabandiera con l'allocuzione del sindaco Giovanni Ponchia.



In serata, sotto il padiglione allestito dalla Pro Loco per la *Sagra del Canastrel* nella Corte del Castello dei Conti Frola, si è svolto il tradizionale concerto del 2 Giugno organizzato dal Gruppo Alpini che ha visto esibirsi la Banda musicale del Comune di Caluso diretta dal maestro Gianmattia Gandino, esibizione impreziosita dalla partecipazione del mezzosoprano Elisa Barbero



e del socio alpino, e consigliere del gruppo montanarese, Simone Panetto.

La bella voce di Elisa ha offerto alcuni brani capaci di regalare ulteriori emozioni al pubblico presente.

Il vasto repertorio della filarmonica, tra colonne sonore e marce alpine (oltre all'Inno nazionale), è stato molto apprezzato dal pubblico presente. Nell'intervallo il capogruppo Alberto Bassino ha consegnato una targa e i canestrelli montanaresi al presidente della Banda calusiese Daniele Actis, a ricordo della serata, mentre al sindaco, al parroco don Aldo e alla Pro Loco è stato donato un presente per il 90° anniversario di fondazione del Gruppo.

Al termine del concerto si è riformato il corteo con in testa la formazione musicale, e si è raggiunto il Parco della Rimembranza dove si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera al suono dell'inno di Mameli e sulle note del Silenzio.

La serata si concludeva con la cena offerta ai musicisti dal Gruppo Alpini sotto il portico del Castello. Per questa bella manifestazione, un doveroso ringraziamento va al direttivo del Gruppo Alpini, all'Amministrazione comunale, alla Pro Loco e a tutte le persone che hanno contribuito per l'ottima riuscita dell'evento: con un arrivederci al 2024.

Acquedotto, parte dei tubi da sostituire

In questi mesi si son visti i lavori di rifacimento di alcune porzioni della rete di tubature dell'acquedotto (in cemento amianto), in particolare nelle vie Madonna d'Isola, Caffaro, Mazzini, Ubertini, Pavese, Montebello: lavori piuttosto imponenti che costeranno a Smat, la società che gestisce il ciclo delle acque, quasi 770 mila euro.

"I lavori - ha fatto sapere il sindaco Giovanni Ponchia attraverso i canali social del Comune - ci consentiranno finalmente di avere un acquedotto migliore, oltretutto strade non più dissestate e disseminate di buche". Tutto questo, però, comporterà qualche sacrificio; in particolare, ammette Ponchia, *"ci saranno notevoli disagi, chiediamo ai montanaresi di avere pazienza e tolleranza, rispetto ai possibili disagi: dobbiamo essere tutti consapevoli dell'importanza di queste opere, peraltro finanziate totalmente da Smat".*

Tubature che si rompevano e fuoriuscita d'acqua in alcune zone del paese, avevano creato malcontento e sollevato polemiche, in particolare l'estate scorsa.

In tema lavori pubblici, si segnala anche la conclusione dell'intervento di difesa spondale sul canale scoltatore realizzato grazie a un finanziamento regionale di 50 mila euro.

Concorso "Incontro tra generazioni"

Domenica 18 giugno, presso la sala consiliare del comune di Chivasso, si è concluso con una premiazione il concorso organizzato dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani Italiani) e dallo SPI-CGIL (Sindacato dei pensionati) a cui hanno partecipato numerose scuole del territorio (Caluso, Chivasso, Montanaro, Foglizzo). Il concorso chiamato **"Incontro tra generazioni"** aveva l'obiettivo di far raccontare dai nonni ai nipoti aspetti di vita vissuta.



Spesso le generazioni tra loro non dialogano, in questo caso invece è successo che stimolati dal premio di un concorso (Buono spesa per dei libri) i giovani abbiano intavolato un dialogo su 6 temi di diverso tipo.

Tema 1) Io mi ricordo quando... lavoravo (Esperienze nel mondo del lavoro)

Tema 2) Io mi ricordo quando... sono emigrato (Esperienza di emigrazione e/o immigrazione)

Tema 3) Io mi ricordo quando... ero giovane (Racconti di esperienze giovanili, sentimentali, viaggi, di vita vissuta)

Tema 4) Io mi ricordo quando... ho partecipato alle lotte sul mio posto di lavoro (esperienze di lotte sindacali e/o politiche)

Tema 5) Io mi ricordo quando... le condizioni economiche erano difficili (Esperienze di povertà vissute direttamente o conosciute)

Tema 6) Io mi ricordo quando... mi parlavano della loro esperienza di guerra (Racconti famigliari del periodo bellico tramandati).

Gli elaborati giunti alle commissioni valutatrici sono stati 111. Tra i premiati, con una pergamena consegnata dai sindaci dei comuni interessati e con un buono libri, anche alcuni studenti del nostro comune frequentanti la scuola media di Montanaro.

Silvia Reinero che ha vinto il primo premio del concorso tema n. 1 con la seguente motivazione: *l'elaborato racconta con chiarezza il percorso di formazione e lavoro di un giovane operaio nell'immediato dopoguerra.*

A **Josè Alejandro Vera Alvaro** è andato invece il secondo premio per lo stesso tema con la motivazione che segue: *l'elaborato descrive in maniera particolarmente interessante la realtà del lavoro femminile.*

Per il tema numero 3 si è classificata al secondo posto la montanarese **Sarah Aguanno** con la seguente motivazione espressa dalla commissione valutatrice: *l'elaborato tratteggia non solo in modo ampio ed esaustivo l'evento traumatico della vicenda di un terremoto realmente vissuto, ma anche tutte le conseguenze pratiche, sociali ed emotive che ne sono derivate. Ottima l'esposizione e la costruzione del testo.*

Al secondo posto per il tema numero 5 si è posizionato invece **Davide Cena** con la motivazione: *viene premiato per la buona organizzazione del*

racconto ed il messaggio positivo di riscatto sociale che è presente.

La consulta organizzatrice dell'evento ha deciso di pubblicare i temi premiati inserendoli in un libro. Oltre ai premiati le commissioni valutatrici hanno deciso di pubblicare anche altri temi di ragazzi che pur non essendo giunti al primo e secondo posto (quindi non premiati), sono stati ritenuti meritevoli di pubblicazione. Tra questi per il tema numero 3 è risultata meritevole la studentessa montanarese **Maia Tagliavini** con la seguente valutazione: *viene menzionato e quindi pubblicato per la capacità di gestire il taglio giornalistico di una intervista che risulta completa e in grado di inquadrare una condizione di difficoltà relativa ad una marginalità territoriale.*

Visto il successo del concorso, questo sarà replicato anche nei prossimi anni.

Un pomeriggio per omaggiare Giovanni Cena

"C affè Cena" è l'iniziativa culturale, ideata e organizzata dal Comune, domenica 25 giugno dalle 16 nel Castello dei Conti Frola. Dedicato a Giovanni Cena, poeta e scrittore, l'evento, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e dalla Pro Loco di Montanaro, prevedeva nella prima parte incontri letterari sotto i portici del castello, con autori del territorio: Wilma Basolo, Elisa Teresa Verna, Fabio Bizzotto, Davide Bosso, Ivo Chiolerio, Matteo Gallenca e Marina Panero.

domenica 25 giugno
dalle ore 16,00

Castello dei Conti Frola
via Mazzini n.5, Montanaro (TO)
Ingresso libero

Il pomeriggio ha offerto anche "Montanaro a porte aperte", passeggiata culturale guidata nel borgo e nel castello.

"Con questo evento, oltre a valorizzare la figura di Giovanni Cena e il

museo a lui dedicato, intendiamo stimolare la diffusione della lettura e la conoscenza degli autori locali" ha spiegato l'assessore Gallenca promotrice della seconda edizione della interessante manifestazione. A seguire "Indovina chi viene a Cena", con interventi di rappresentanti della "Società storica chivassese", dell'Associazione "Amici del Castello", del "Museo Giovanni Cena" e delle biblioteche di Chivasso e del circolo Sbam Est, di cui è recentemente entrata a far parte la biblioteca di Montanaro, che hanno illustrato diverse iniziative organizzate sul territorio.

Serata al Castello per il Volley e l'USD Montanaro

Sabato 1° luglio alla Corte del Castello, in collaborazione con la Proloco Montanaro e il patrocinio del Comune, si è svolta la festa della due associazioni sportive che quest'anno hanno ottenuto ottimi risultati nelle rispettive discipline: l'USD Montanaro e l'ASD Volley Montanaro.

La squadra della società calcistica USD Montanaro ha ottenuto l'accesso alla categoria PRO-

MOZIONE, dopo un campionato condotto con sicurezza sino alla vittoria finale nei play off, sotto la guida dell'allenatore Sig. Morisi.

Il Presidente Sig. Luca Bassino ha sottolineato che il gruppo, supportato da tutto il settore tecnico e la guida dei dirigenti, si è via via affiatato anche fuori dal campo, pur non essendo mancati gli infortuni e le assenze obbligate di alcuni giocatori. Nella prossima stagione il campionato si disputerà nel Campo Sportivo "Italo Giavarini" di Strada Vallo la cui omologazione sarà garantita da alcuni indispensabili interventi strutturali, resi possibili da un contributo straordinario dell'Amministrazione Comunale.

Anche il presidente dell'ASD Volley Montanaro, Sig. Angelo Sajeva ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti quest'anno dal gruppo, primo fra tutti la promozione della squadra maschile senior al campionato di serie C. Anche altre squadre hanno ottenuto ottimi risultati tra le altre la Under 18 femminile che ha vinto il suo campionato UISP di serie e le squadre femminili, maschili e giovanili che hanno ottenuto ottimi piazzamenti. Il successo delle manifestazioni del XXV aprile e del 2° Torneo Internazionale giovanile hanno fatto da corollario ad una stagione





agonistica ricca di appuntamenti per tutti: atleti, tecnici e dirigenti.

La festa del 1° luglio ha unito le due società per festeggiare queste vittorie e soprattutto il lavoro svolto in ambito sportivo e all'interno della nostra comunità.

La serata iniziata con una sontuosa grigliata preparata dai volontari della Proloco si è conclusa in allegria con le note del dj Federico Cerea.

Storico Raduno di Moto d'Epoca

Pur tra le mille difficoltà, che sempre perseguitano il settore del volontariato, anche il 2 luglio del 2023 il circolo E.N.D.A.S. "Roberto Bello" è riuscito nell'intento di organizzare il 32° Raduno di moto d'epoca.

Questo raduno ha un sapore particolare, in quanto non ha avuto nessuna interruzione nel corso degli anni, tranne per l'anno dovuto alla pandemia, ma è, in ordine cronologico, il più longevo sul territorio nazionale per la sua consecutività.

Tutto ciò ha potuto verificarsi, grazie all'impegno profuso dai membri del circolo E.N.D.A.S.,



dai molti sostenitori in qualità di sponsor, dagli innumerevoli partecipanti con i loro mezzi storici, nonché dall'esempio impartitoci dal nostro mitico presidente Spartaco Bello, che purtroppo da qualche anno ci ha lasciato, ma che sarebbe fiero del risultato raggiunto.

Ed ora un mero elenco dei mezzi presenti, tra iscrizioni vere e proprie, e partecipanti la cui presenza ha riempito il sito del raduno in via Matteotti proprio di fianco al Municipio simbolo del nostro comune, il totale è stato di circa 50 mezzi dal secondo dopo guerra agli anni 80 del secolo



scorso. Una gran parte di questi nostalgici partecipanti ha usufruito altresì del pranzo presso il ristorante "Regina" mentre nel primo pomeriggio si è svolta la premiazione con la presenza del consigliere comunale Stefano Pellegrino.

Una considerazione, a cui noi membri del Direttivo teniamo di proseguire anche per le future manifestazioni, è che la premiazione ha una particolarità, ognuno dei partecipanti iscritti riceve un premio senza discriminazione alcuna, per dirla in parole povere "uguale per tutti". Questo lo spirito che contraddistingue il nostro impegno associativo.

Due illustri “quasi” montanaresi

Ogni sabato mattina da diversi anni, dopo il TG1 delle ore 8,00, va in onda la rubrica DIALOGO a cura di Piero Damosso: la fortunata e seguita trasmissione di storie e testimonianze ha superato le 650 puntate...

Lunedì 10 luglio 2023 alle 20,55 su TV2000, è stato presentato in prima visione CENTO CUORI, film scritto e diretto dal regista Paolo Damosso: le riprese si erano concluse a giugno 2022, e la pellicola era uscita nelle sale cinematografiche a fine anno.

Piero e Paolo Damosso hanno entrambi origini montanaresi, da parte della bisnonna Giovanna Borghesio, nata nel nostro paese il 5 marzo 1880, sposata a Piccolis Luigi (anch'egli di Montanaro), nato il 10 dicembre 1876. La coppia, trasferitasi in Svizzera per lavoro, tornata in paese, si stabilisce nella casa di via Roma 2, (attualmente casa Cignetti). Giovanna muore il 30 aprile 1910, viene sepolta nel nostro camposanto.

L'unica figlia della coppia, di nome Teresa nata in Svizzera nel 1905, sposa a Torino Damosso Felice di Cortanze d'Asti (il paese delle fondatrici delle nostre suore), che morirà a Montanaro nel maggio 1947.

Dall'unione di Teresa e Felice nasce il figlio Luigi-no (1931), coniugato con Vietti Giorgina: saranno i genitori di Piero (15 maggio 1958) e Paolo (4 aprile 1964), nati a Torino.

La nonna dei due fratelli verrà a mancare nel 1955 prima di conoscerli, ed è sepolta sempre

a Montanaro nella tomba di famiglia Piccolis. Ancora una curiosità!

Una sorella di Giovanna Borghesio (bisnonna dei Damosso), di nome Elisabetta, sposa Pastore Luigi: saranno i genitori di Clotilde, (nata nel 1921 e morta nel 2010), che sposata ad Alesina Domenico, saranno a loro volta i genitori di due figli, viventi e ben conosciuti in paese.

L'ultimo fratello di Giovanni Borghesio, Antonio (nato il 5 luglio 1885) coniugato con Prono Giovanna, sarà il padre di ben sei figli: Teresa, Giuseppa, Sebastiano, Luigi, e due gemelli Maria (chiamata Jeannette) e Carlo. Ognuno di loro, formati una famiglia, ancora oggi ha dei discendenti qui in paese.

I fratelli Piero e Paolo Damosso residenti a Roma, sono già venuti a Montanaro per conoscere e vedere il paese della bisnonna, visitare i loro avi nel camposanto e salutare i loro cugini. E noi siamo grati a Gino Alesina per le informazioni precise e dettagliate che ci ha fornito.

'I gridilin

Piero



Paolo



Neo Biologo

Vivissime congratulazioni a Lorenzo Brianese, che lo scorso 18 luglio ha conseguito, a Vercelli, la laurea magistrale in Biologia con la votazione di 102. Complesso e delicato l'argomento affrontato nella tesi di laurea: "La glicolisi nei fibroblasti associati al tumore è necessaria per sostenere la proliferazione degli sferoidi 3d di carcinoma ovarico". Grandi festeggiamenti per Lorenzo da parte



della mamma Barbara, della nonna Eliana, e poi la sua ragazza, la zia con il marito e un gruppo di amici e colleghi di stage universitario. Unico rammarico: non essere riusciti a festeggiare anche con il nonno Italo, purtroppo spentosi pochi giorni prima della laurea di Lorenzo.

LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

Per Petra la felicità è un passo di danza

Un'estate di grandi soddisfazioni per la giovanissima Petra De Rosso, studentessa montanarese, ritornata dai Campionati nazionali della Federazione italiana danza sportiva (Fids) disputatisi a Rimini con al collo la medaglia d'oro per quanto riguarda la danza classica (Repertorio) categoria 15-16 anni; ha inoltre conquistato un eccellente quarto posto nella prova di variazione libera.

"Quando danzi - ha dichiarato una felicissima Petra - ti senti felice, libera e viva... È ciò che sento quando salgo su un palco; oltre all'adrenalina, come quella che avevo in corpo a Rimini". E un pensiero colmo di gratitudine, naturalmente, lo ha rivolto ai propri genitori, che l'hanno sempre incoraggiata e sostenuta, e alle sue insegnanti del Nuovo Teatro Studio Danza di Caluso, Angela Vignardi (che è anche la direttrice della scuola di danza) e Viviana Bonaudi, che la guidano e la supportano da tanti anni.

Petra ha iniziato a ballare piccolissima, ad appena 4 anni: e con dedizione e sacrificio è riuscita a raggiungere i risultati eccellenti che oggi può vantare. Suo obiettivo, naturalmente, è crescere ancora, migliorare,



conquistarsi altri palcoscenici magari all'estero. E poi, perché no?, diventare lei stessa insegnante di danza, per trasmettere ai più piccoli il proprio amore per questa meravigliosa disciplina. Ma, per quello, c'è ancora tanto tempo...

I Muratori in festa “ritrovano” la loro bandiera

Domenica 23 luglio i Muratori di Montanaro hanno celebrato la loro Patrona Sant'Anna. La novena era iniziata il martedì 18 luglio per terminare mercoledì 26 con la festa dei nonni di Gesù. La recita del Rosario e a seguire la S. Messa e la Benedizione del Cantone - che da qualche anno sostituisce la benedizione nelle case -, hanno chiuso la ricorrenza di Sant'Anna nella sua bella Chiesa che fu dei Conti Frola. La tradizionale festa dei Muratori organizzata dalla Società, in collaborazione con la Pro loco e con il patrocinio del Comune, era iniziata sabato 22 luglio con una cena del fritto misto

(anche da asporto), seguita da una serata danzante: entrambe hanno attirato molti

montanaresi alla Corte del Castello per un allegro momento di incontro.

Domenica mattina nella chiesa di Sant'Anna, protettrice dei Muratori, il parroco don Aldo ha celebrato la Santa Messa, ricordando i soci defunti; all'inizio della celebrazione si è svolto l'omaggio floreale delle ciaplere e dei generali della Zecca di Fruttuaria. Si è così richiamata l'“Infiolata” che da qualche anno vedeva le principali figure del Carnevale montanarese portare i fiori nelle cappelle e piloni del paese e che, causa Covid, non si era più potuta replicare.

I Muratori e i fedeli presenti sono stati testimoni di un piacevole evento: lo scoprimento della bacheca contenente la prima bandiera dei Muratori e Fornaciai di Montanaro dipinta nel 1931 dal pittore Andrea Ponchia. La bandiera ora è conservata tra due grandi lastre di vetro, in modo da poter ammirare sia il fronte che il retro, sorretta da un telaio in legno, che poggia su rotelle piroettanti.

Sistemando gli spolveri che il pittore aveva lasciato, sono stati trovati anche quelli relativi a questa bandiera: sappiamo che la pittura con Sant'Anna che insegna a leggere e a pregare alla Vergine Maria, è fatta su finissima seta di colore panna chiaro circondata da un delicatissimo ricamo floreale con fiori di campo, dai fiordalisi ai papaveri, mentre il retro è un altrettanto delicato ricamo su velluto rosso dove sono rappresentati gli attrezzi usati dalla categoria.



Si spera, e i Muratori di Montanaro se lo augurano, che il magistrale lavoro del falegname Paolo Tessaro riesca a conservare ancora a lungo questo cimelio.

È toccato alla Madrina della bandiera, Rosella Borra, abbassare il velo che la copriva. Nel rividerla, gli occhi dei vecchi muratori cominciarono ad inumidirsi e più di uno passava il dorso di una mano callosa sul viso.

La bandiera, come ha ricordato il parroco don Aldo al termine della funzione, *“rappresenta le nostre radici; le radici non si vedono, ma senza di esse la pianta non cresce e non dà frutti”*.

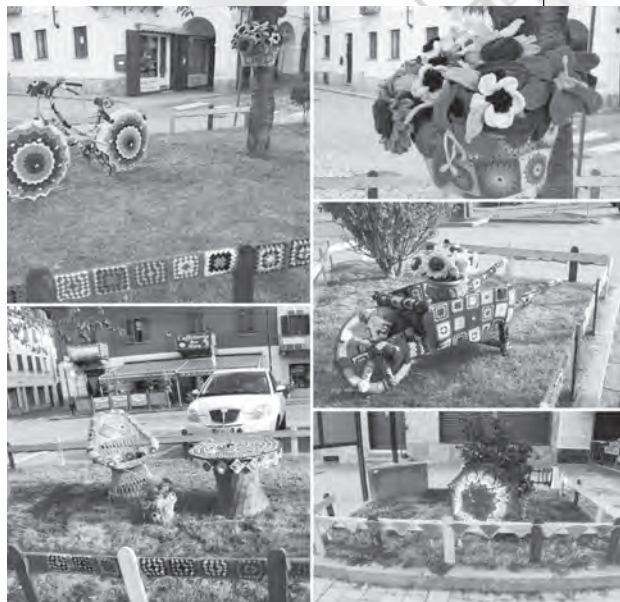
Sulla piccola piazzola davanti alla Chiesa, al termine della funzione, è stato allestito un rinfresco: che, vista la temperatura della giornata e l'ora, è stato particolarmente apprezzato.

Anche quest'anno ci hanno lasciato alcuni “vecchi” muratori e sostenitori, e il numero dei Soci va sempre diminuendo. Rivolgiamo a tutti coloro che lo desiderano, l'invito ad associarsi e a chi possiede vecchie fotografie e documenti di metterli a disposizione per fare un archivio storico della Società.

Grazie dal direttivo!

Il nostro Granny Square Day

Le Uncinettine, vista la positiva accoglienza avvenuta da parte della popolazione di Montanaro in seguito all'installazione dell'Albero a Natale, hanno avuto tante altre idee... una in particolare è piaciuta a tutte: non aspettare il prossimo Natale per abbellire piazza L. Massa!



Si sono messe subito all'opera cercando delle creazioni che potessero andare bene e informando della loro iniziativa l'Amministrazione comunale che, da subito, le ha aiutate e specialmente nei mesi successivi le ha supportate nell'Iter burocratico presso gli Uffici comunali.

È stato infatti necessario seguire delle procedure: alcune Uncinettine si sono iscritte all'Albo dei Volontari del Comune di Montanaro e successivamente quattro di loro hanno “adottato” le aiuole su cui, a seguito della Delibera della Giunta Comunale, sarebbero stati posizionati i manufatti.

Il Progetto iniziale prevedeva di “rivestire”, utilizzando le piastrelle Granny una bicicletta, un ombrello e un manichino ai quali si sono aggiunti via via una carriola, un tavolino, una sedia, due cestini pieni di fiori e varie decorazioni da appendere.

Il pensiero delle Uncinettine inoltre era quello di creare un effetto a sorpresa nei riguardi dei

Montanaresi, e l'idea si è concretizzata quando hanno scoperto che il 15 agosto di ogni anno si celebra il Granny Square Day, ossia il giorno per celebrare i quadrati ad uncinetto che in Italia sono più conosciuti come "Quadrati Old America" oppure "Quadrati della nonna".

Il lavoro di gruppo con la collaborazione delle partecipanti, nelle diverse forme e di aiuti esterni, ha fatto sì che le Uncinettrine riuscissero a raggiungere per il 15 agosto due obiettivi: celebrare il Granny Square Day a modo loro e rendere più colorata la piazza principale di Montanaro nel giorno della Festa Patronale del Paese: un modo per augurare a tutta la popolazione Buon Ferragosto.

Addio a mister Gigi Musolino

Vasto cordoglio in paese, lunedì 11 settembre, per la scomparsa a 49 anni di Gigi Musolino, che lavorava come distributore di bevande all'ingrosso, ed era molto conosciuto in quanto allenatore delle squadre calcistiche giovanili di Montanaro. Grandissima la partecipazione sia al Rosario che alla Messa di sepoltura.

Alla celebrazione, il parroco don Aldo ha avuto parole commosse di consolazione: *"Nei momenti di grande sofferenza come questi, io credo che l'unica parola che può rompere il silenzio e che si possa dire, davanti ai famigliari e agli amici, è che Gesù è passato attraverso un dolore come questo - che noi stiamo vivendo -, che Maria sua madre ha perso un figlio, ed era ai piedi della croce - così come famigliari e amici*

soffrono per Gigi - La parola che consola è sapere che la vita veramente va al di là della morte: Gesù è risorto e ci attende".

E ancora citava S. Agostino, di cui Gigi era devoto e ne parlava ricordando una frase: *"Il mio cuore è inquieto finché non riposa in Te"*.

La comunità si sente vicina a Michela e alle due figlie Dalila e Violante.

In archivio le feste cantonali 2023

Nei vari cantoni, insieme alle serate di preghiera con il Rosario, la Messa, e la celebrazione solenne la domenica seguita dalla Benedizione del Cantone, sono tornati alla grande i festeggiamenti con serate danzanti, eventi gastronomici e musicali. Ogni cantone ha avuto un suo particolare programma in strutture e capannoni; i priori della festa, elezione di miss e mister; lotterie, gare per adulti e giochi per bambini. Ricordiamo i priori di questa estate: a Loreto Fabrizia e Roberto Prono; a S. Rocco Fabia e Davide Scavarda; a Madonna d'Isola Ambra e Marco Signorini. Eccoli nelle foto ricordo. E arriverci al prossimo anno.



Loreto



S. Rocco



Mad. d'Isola



La nuova caserma dei Vigili del fuoco

Con il mese di agosto è divenuta operativa la nuova caserma dei Vigili del fuoco volontari, il cui distaccamento ha trovato casa all'interno dell'ex magazzino comunale, di strada Vallo, nei pressi degli impianti sportivi, debitamente riqualificato per renderlo funzionale allo scopo dall'Amministrazione comunale. *“Un altro punto realizzato del nostro mandato amministrativo”*, commenta pienamente soddisfatto il primo cittadino Giovanni Ponchia. Il sindaco non manca di riconoscere che l'opera è stata condotta a termine grazie all'impegno in prima persona dei vigili del fuoco montanaresi, che hanno collaborato assiduamente con gli uffici comunali; e, naturalmente, grazie all'importante contributo economico messo a disposizione dal Comune e in parte dalla Regione Piemonte.

“Montanaro - dice Ponchia - ha ora una nuova caserma dei vigili del fuoco che rappresenta un vero fiore all'occhiello per tutto il territorio circostante. E ora possiamo occuparci dell'ampliamento della sede della Croce Rossa, che potrà finalmente espandersi nei locali di via Caluso lasciati liberi dagli stessi vigili del fuoco: si tratta di due grandi realtà di volontariato e impegno che rendono unico il nostro paese”.

Ora all'Amministrazione comunale non resta che organizzare l'inaugurazione.

In 500 di corsa (o in cammino) per sostenere Simone

In tanti, anche quest'anno, hanno “corso per Simone”.

Domenica 17 settembre grandi e piccini hanno avuto l'occasione di correre o passeggiare in mezzo alla natura delle strade di campagna che conducono nei pressi dell'Orco, e proseguire fino al tardo pomeriggio quella che è stata una vera e propria festa tra musica, street food, giochi gonfiabili, truccabimbi, supereroi e tante altre attrazioni. Un grosso “grazie” da parte degli organizzatori è stato indirizzato alle numerose associazio-



ni, montanaresi e non, che hanno offerto il loro contributo alla riuscita dell'evento, e alle istituzioni e agli sponsor che lo hanno sostenuto. Chi volesse saperne di più, può collegarsi alla pagina Facebook “Piccolo Grande Guerriero” o scrivere a piccolograndeguerriero2014@gmail.com.





In campo per la pulizia del paese

Nella mattinata di sabato 23 settembre è stata organizzata l'annuale manifestazione, ideata da Legambiente, "Puliamo il mondo" che ha ottenuto il patrocinio del Comune, il quale oltre a un contributo ha messo a disposizione un mezzo per la raccolta dei rifiuti abbandonati.

Promotore dell'evento è stato il circolo Endas, cui ha dato il proprio supporto anche il Comitato ambientale montanarese; partecipazione attiva anche da parte degli amministratori comunali, in particolare del vicesindaco Paolo Minetti, dell'assessore Andrea Carinci e dei consiglieri di minoranza Arcangelo Gallon e Stefano Pellegrino. Importante la presenza anche di diversi giovani volontari, a fianco degli adulti (senza contare che, il giorno precedente, erano state coinvolte

le classi quinte delle scuole statale e paritaria). "La nota positiva - ha detto il presidente dell'Endas, Luca Rastaldo - è che le vie e gli spazi del paese sono risultati più puliti rispetto agli scorsi anni. Le strade e gli spiazzi campestri, invece, continuano a essere meta di abbandoni di rifiuti di qualsiasi tipologia. È stata oggetto di pulizia anche la stazione ferroviaria: sui binari sono state trovate molte bottiglie di plastica e vetro. Nel letto delle rogge lungo le allee, vicino a via Bistolfi, in assenza di acqua sono state recuperate due mini sabbiatrici ed altri rifiuti".

Inoltre, in campagna, è stato recuperato un quantitativo enorme di guaine di cavi elettrici, svuotate del rame, un frigorifero, una cisterna spargidiserbante in vetro resina da trattore da 150 litri, un mobile cucina e sacchi con rifiuti vari (probabilmente derivanti da lavori di svuotamento di cantine). "Ci congratuliamo con le giovani leve che hanno partecipato alla manifestazione - ha concluso Rastaldo -, sperando di avere generazioni future più attente all'ambiente". Perché quelle attuali, in tutta evidenza, non sono ancora all'altezza del compito...

Quagliotto: 15 pannelli della Via Crucis

ACandia è stato inaugurato domenica 24 settembre nel pomeriggio il "Percorso per la Via Crucis di Santo Stefano del Monte", voluto dal Comune e corredato da una serie di 15 pannelli pittorici, che ritraggono le stazioni della Via Crucis, realizzati dal pittore Gianmario Quagliotto.

Al primo parcheggio della strada che sale al priorato di Santo Stefano, alle 15,20 è avvenuta

la svelatura e la benedizione del primo dei pannelli pittorici di Quagliotto e da lì è iniziata la camminata verso l'antica chiesa in cima alla collina, durante la quale è stato possibile ammirare gli altri pannelli.

Sono andato a fare le fotografie e sono rimasto affascinato, così, dopo aver incontrato l'artista e aver scambiato con lui quattro chiacchiere, sono tornato con le foto di tutte e quindici le stazioni.

Gianmario Quagliotto, classe 1957, nativo di Buronzo a qualche chilometro da Santhià (Vc), si è trasferito a Montanaro con la sua famiglia nell'autunno 1969 e vi rimane fino al 1996, quando va ad abitare a Candia con la famiglia che si è formato. Da sempre attratto dall'arte (musica, pittura, incisioni...), l'artista si considera uno spirito libero, e la sua pittura figurativa e tematica è frutto di istinto, intuito e tanta applicazione costante e continua. Ha esposto in tantissime mostre personali e collettive (in Piemonte e a Parigi nel 1995), e oggi possiamo ammirare a Candia questa sua ultima creazione.



Sulla "via dal güst" con i "cornabò"

È tornata, sabato sera 7 ottobre, "La via dal güst - Sóta i pòrti dal Burcanin", kermesse gastronomica giunta alla 17a edizione che Pro Loco e Amministrazione Comunale organizzano in collaborazione con associazioni, borghi, produttori e ristoratori montanaresi. A rallegrare i numerosissimi convenuti, gli intrattenimenti musicali de La Curva street band, d. j. Cere e del gruppo folcloristico valsoanino *Li Viri Gonel*.

Una novità quest'anno agli stand per ricevere il piatto prescelto, la Pro Loco ha ideato i "cornabò", rifacendosi alla antica moneta che, nel 1500, veniva battuta nella torre della zecca del castello. Il cambio - 1 euro per 1 cornabò - veniva effettuato ai varchi di accesso alla manifestazione: in via Matteotti arco 1, "Arc dël Burcanin", in via Cesare Battisti arco 2 "Arc ëd la stassion", in piazza arco 3 "Arc ëd San Bernardin".



[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Borgo Torino in onore della Madonna 50 - In occasione della Prima Comunione: Carlo Pagliero 100; Valentina Doddis 30; Colella Gabriel 50; Sveva Bonomo 20; Spagnolo Luca 50; Sofia e Rebecca Vencia 50; Dominello Andrea 20; Borghesio Vittoria 50; Mazzeo Ashley 20; Blatto Samuele 20; Valerio Mossotti 50 - Un anniversario di matrimonio 20 - Per la Chiesa 60 - Una promessa 100 - Per anniversari di matrimonio: Coniugi Piana-Borra (60°) 50; Giuseppina e Gianmario Baudino (50°) 50; Bassino Piero e Tua Silvana (50°) 50 - Per la Chiesa e i poveri 100 - Soci Cantone "Borgo Mulino" 50 - In onore della Madonna di Loreto 20 - Lampada Ss. Sacramento in mem di Gino Carrozzino 10 - N.N. 60 - Poliott Sebastian 20 - N.N. 50 - FIDAS di Montanaro 50 - 25° di matrimonio di Carozzo Filippo e Lorena 30 - N.N. 20 - N.N. 170 - Carla Minetti Astrua (Torino) 50 - Borgo Loreto 100 - In onore della Madonna Assunta F. L. 100 - Poliott Sebastian (Argentina) 20 - Fabia e Davide Scavarda, Priori di San Rocco 50 - N.N. 30 - N.N. 100 - In onore di S. Rita, fam. Viola Turini 30 - I priori nel Cantone "Madonna d'Isola" degli anni 2022-2023-2024: 75 - Tina e Lorenzo Abatangelo in onore della Madonna d'Isola 20 - Un pensiero a Madonna d'Isola ricordando Cesare Cravero, la famiglia 50 - In onore della Madonna del Carmelo 50 - N.N. 20 - In onore della Madonna ricordando Gigi Carrozzino 50 - Borgo "San Grato" 50 - Associazione "Santa Croce" 40 - Fam. Signorini 40 - N.N. 20 - Coscritti Classe 1968, 50 - Coscritti Classe 1963, 50 - Famiglia Serafino 100 - Per la Cresima 50 - Cantone San Rocco in occasione festa del Burcanin 100 - Coscritti Classe 1953, 33 - Fam. Monteleone (60° matrimonio) 10 - Giovanna Actis 50.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Orofino Leonardo 20 - Kamouni Gabriele Rayan 50 - Genovese Miriam 50 - Sonnessa Ginevra 20 - Sposti Kessidy 50 - Seminara Giulia 25 -

Chiarelli Giada 100 - La madrina di Giachetto-Mena Omar 50 - La fam. di Mandes Greta Eulalia 150.

IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO

Giulia Molinaro e Simone Ossola 50.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Macaluso Giuseppe 50 - In m. di Capone Pierina 50 - In m. di Graziosi Paolo 150 - In m. di Gecchele Luciana 100 - In m. di Tosello Pierangelo 200 - In m. di Rizzo Ilva, i coscritti del 1944, 30 - In m. di Gilda Debernardi, il figlio Clemente con Mariagrazia e Jacopo 50 - In m. di Rita Argano Foresto, da Mara, Samuele, Nicolò e Carola 250 - In m. di Salassa Delfina, la figlia 50 - In m. di Pigat Giovanni, la moglie 20; le figlie Fabiana e Dunia e famiglie 20 - In m. di Meneghini Danila 50 - In m. di Prono Carla e Borra Mario, la famiglia 25 - In m. di Actis Perinetti Teresina, dalla famiglia Allegri 100 - In m. di Vanolo Pietro 50 - In m. di Muratore Sabrina in Casula 50 - Bosio Piermario in m. di Giuliana 50 - In m. di Serra Faustina 100 - In m. di Clelia Silvestro 100 - In m. di Miglioli Italo, la famiglia 100 - In m. di Franco, Carlo, Carolina Ferraris da Lucia, Monica e Mara 50 - In m. di Magurno Adriano 100 - In m. dei defunti di San Grato 50 - In m. di Piana Giovanni e Rosina 50 - In m. di Capirone Giuseppe, la famiglia 50 - In m. di Carlo e Franca Salassa 50 - In m. dei defunti delle famiglie Romanet e Bonomo 50 - In m. di Musolino Giuseppe 50 - In m. di Giuseppe Biadene dalle famiglie Teruggi e Gabrielli 100 - In m. di Bertolino Nina ved. Bassino, la famiglia 100 - In m. di Suor Letizia 100 - in m. di Clelia Lolli dalla famiglia Sancandi 50 - In m. di Serafino Silvio 40 - In m. di Bassino Ezio 50 - In m. di Pistono Giovanni 50 - In m. di Verrua Domenico, la famiglia 50 - In m. di Musolino Giuseppe 50 - In m. di Clara Mario, la famiglia 50 - Fam. Danna in m. di D'Onghia Angela 50 - In m. di Marina Angelino 100 - In m. delle famiglie Pecora-Tortorici 120 - In m. di Brunello Osvaldo 200.

PER IL GRIDILIN

Bretto Elio (San Marino) 50 - Renata Gastaldi 20 - In memoria di Angelino Rosina ved. Ponchia da parte della nipote Angelino Rosella 40 - N.N. 20 - Maresciallo Pittaluga Giuseppe 40 - N.N. 40 - Fam. Carrozzino 10 - Fam. Frola 20 - Fam. Alioto - Reffo 15 - Nina, Ornella, Lucia 30 - Fam. Gualtieri 20 - Due famiglie 50 - Vittorio Capone 20 - Fam. Grosso Francesco 20 - Carla Minetti Astrua (Torino) 20 - Un giovane vecchio 20 - Minetti Giuseppe e Piera 25 - Turini Mario 20 - In memoria di Pistono Giovanni 25 - Della Monica Andrea (To) 20.

PER IL GRIDILIN E IL RISCALDAMENTO

Mosca Giuseppina ved. Bollero 100.

PER L'ORATORIO

Leo Beltramo 40 - Tommaso Bassino e Andrea Borghesio 100 - N.N. 30 - Raiola 20 - Federico Zemo 50 - Carbone Davide 20 - Ludovica 50 - Davide Ané 50 - Clara Trabanelli 60.

PER LA CHIESA DI SANT'ANNA

In memoria di Bison Giancarlo, i fratelli Anna ed Egidio 40 - Carla e Bruno Bertetti in onore di S. Anna e S. Gioacchino 50 - Nonna Pina 100 - Fam. Tiziana Tabbia Plomteux (Canada) 50 - Fam. Ghiotto Meneghin 30 - D.L.S. un parrochiano per S. Anna 40 - Lando Leda per la Chiesa di S. Anna 10 - Fam. Ghiosso e Marchetti 50 - Carla Merlo Borghesio 20 - B.P. (imp. apr./magg./giug.) 60 - B.P. (imp. lugl./agos./sett.) 60.

PER LA CHIESA DI MADONNA D'ISOLA

N.N. 50 - Paolo 100 - N.N. 25 - Danzero 40 - N.N. 50 - N.N. 5 - N.N. 15 - N.N. 5.

Se nella registrazione delle offerte ci fossero errori e omissioni, si prega di comunicarlo affinché siano pubblicate le correzioni nel prossimo numero.

LETTERA PASTORALE PER L'ANNO 2023 - 2024*

Il cammino continua...

(perché Cristo è la Via, la Verità e la Vita)

Carissimi Fratelli e Sorelle,

il Signore Gesù, centro del cosmo e della storia, è il centro della nostra fede e di tutta la nostra vita. Amarlo e seguirlo è chiederGli la grazia di volere fermamente quello che Lui vuole, convinti che *“se io non fossi tuo, o Cristo mio, sarei una creatura perduta”* (S. Gregorio Nazianzeno).

1.

Riconoscente al Signore per tutti i Suoi doni guardo con serenità al prossimo 13 ottobre quando, se Dio vuole, entrerò nel 75.^{mo} anno di età, nel corso del quale - *“enixe rogatus”* (vivamente invitato) dalla legge della S. Madre Chiesa - presenterò al Santo Padre la rinuncia al servizio nella Diocesi a cui sono stato mandato.

2.

Nell'anno pastorale che inizia continueremo il *“Cammino sinodale”* riguardo al quale, già negli anni scorsi, ho sinteticamente ricordato i passi e le modalità. Le Parrocchie che hanno voluto compiere il *“Cammino sinodale”* (senza pretendere che esso sia ciò che non è, e cercando di esso l'essenziale) hanno avuto dalla Commissione di Coordinamento diocesana il supporto necessario.

Ho preferito che il cammino si svolgesse senza atti spettacolari (che possono essere - in questo come in altri ambiti - manifestazioni esteriori che ci fanno fare “bella

figura”, ma che poco aggiungono a quanto stiamo facendo nell'umiltà dell'impegno di ogni giorno...). Sono convinto che il “cammino” sia fatto di passi umili e costanti: innanzi tutto quelli della preghiera e dell'ascolto della Parola di Dio, della partecipazione cosciente ai Sacramenti: fecondo terreno su cui cresce un vero rapporto fraterno: “sinodalità” infatti, non è gridarci l'un l'altro le proprie idee, ma conoscerci e comprenderci a vicenda, e confrontarci alla luce della Parola di Dio che è la Verità, consapevoli che apparteniamo tutti all'unità del Corpo di Cristo.

Del Cammino sinodale delle Chiese in Italia inizia ora la seconda tappa: la fase sapienziale. Afferma il Documento della CEI che avvia questa fase: la *«sapienza biblica non è un ragionamento astratto, ma spinge alla conversione personale e comunitaria»*.

La pagina evangelica che ci guida in questa fase annuale, proposta come icona, è quella dei discepoli di Emmaus (Lc. 24,13-35)

Sono certo che nelle Parrocchie e nelle Vicarie continuerà l'impegno

già messo in atto nella prima fase. Il tema del Sinodo dei Vescovi - *“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”* - è importante anche per il nostro “Cammino sinodale”.

Siamo chiamati, innanzitutto, ad ascoltare che cosa dice il Signore e a chiederci, ognuno, come stiamo vivendo la comunione, la partecipazione alla vita della Chiesa, e la missione. Realisticamente, non possiamo chiudere gli occhi sulla situazione delle nostre comunità, come di tutta la Chiesa e della stessa società.

S. Agostino in riferimento ai suoi tempi diceva: *“Nos sumus tempora: i tempi siamo noi; quales nos sumus, talia sunt tempora: quali noi siamo, tali sono i tempi”*.

La questione è la nostra fede, il credere cristianamente: aderire alla Persona di Cristo lasciandoci plasmare dal Suo insegnamento (trasmesso da gesti e da parole); convertirci al Suo modo di pensare, di sentire, di vedere e di agire; vivere nella comunione con Lui la nostra vita nel concreto dell'esistenza quotidiana...



Gesù può dire: Siete di fronte a me, ma non vedete... Non riconosciamo ciò che di cui davvero c'è bisogno è Lui, la disponibilità ad affrontare il concreto combattimento spirituale contro tutto ciò che ci rende dissomiglianti da Cristo.

Anche alla luce di Maria, Virgo fidelis, "beata perché ha creduto", dobbiamo interrogarci sulla nostra fede e chiederci se nasce dall'ascolto della Parola di Dio.

Comunione, partecipazione, missione, sono da riscoprire, con l'aiuto dello Spirito Santo. Quando, anziché parlare gli uni degli altri partendo da miti o slogan, ci incontriamo e ci diciamo - credendoci - che Cristo è in mezzo a noi, quando preghiamo insieme, quando esprimiamo anche dei dubbi perché su certe cose possiamo anche non essere d'accordo, è lì che compiamo il cammino sinodale.

Buon cammino!

Maria, Madre della Chiesa,
Aiuto dei cristiani, Virgo fidelis,
ci accompagna e prega per noi.

Ivrea, 8 settembre 2023,
festa della Natività di Maria

+ Edoardo, Vescovo

Comunità Magnificat

ALTISSIMO DONO DI DIO

4. LO SPIRITO SANTO RINNOVA IL DONO DEGLI SPOSI



C'è uno stato per il quale tutto ciò che abbiamo detto dello Spirito Santo come dono riveste un'importanza particolare: il matrimonio. Atto costitutivo del matrimonio è il donarsi reciproco, il fare dono del proprio corpo (cioè, nel linguaggio biblico, di tutta la persona) al coniuge.

Essendo il sacramento del dono, il matrimonio è, per sua natura, un sacramento aperto all'azione dello Spirito Santo. Lo Spirito agisce nel matrimonio cristiano nel dono generoso di sé, a imitazione del dono reciproco di Cristo e della sua Chiesa.

Lo Spirito Santo non è presente solo al momento di contrarre le nozze, ma in ogni istante e in ogni gesto di donazione reciproca e in modo tutto speciale nell'atto coniugale che ne costituisce il momento più forte.

Uno dei frutti più visibili del passaggio dello Spirito, è il ravvivarsi di matrimoni morti o spenti. Il tempo, la povertà umana e soprattutto l'incapacità di amare, tendono spesso a ridurre i coniugi e il loro matrimonio a ossa inaridite. È ad essi perciò che è rivolta, in modo tutto particolare, la promessa di Dio: "Ossa inaridite - coniugi inariditi -, udite la parola del Signore. Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete". Lo Spirito Santo vuole ripetere in ogni coppia il miracolo delle nozze di Cana: trasformare l'acqua in vino. L'acqua della routine, dell'appiattimento e della freddezza, nel vino inebriante della novità e della gioia. Anzi, è lui stesso il vino nuovo.

La cosa però più importante che lo Spirito Santo insegna agli sposi cristiani non è come valorizzare appieno il loro matrimonio, ma come trascenderlo. Solo in Dio, la fusione piena, l'unità perfetta, il dono completo, l'irraggiungibile, diventerà realtà per sempre.

Affidiamo allo Spirito Santo tutte le coppie umane, in vista di un rinnovamento del dono reciproco di sé.

comunità magnificat del rinnovamento nello spirito

(Fine)

* Sono presentati ampi stralci.

RICORDI DEL PASSATO

PIETRO SILVESTRO, UN ARTISTA MONTANARESE DIMENTICATO

CI HA CONTATTATI IL SIG. PATRIK PERRET¹ PROPONENDOCI QUESTO ARTICOLO RIGUARDANTE IL PITTORE MONTANARESE PIETRO SILVESTRO. IL SUO TESTO VORREBBE ANCHE RAGGIUNGERE PERSONE DI MONTANARO CHE MAGARI HANNO RICORDI O TESTIMONIANZE DEL SILVESTRO, IN VISTA DI UN LIBRO CHE L'AUTORE VORREBBE DEDICARGLI. VOLENTIERI LO ACCONTENTIAMO.



A Montanaro troviamo "Via Flli Pietro e Giovanni Silvestro" con, a poca distanza, la targa che ricorda dove i "Maestri Pittori" Giovanni (1860 - 1958) e il figlio Oreste (1892 - 1917), caduto nella Prima Guerra Mondiale, "vissero e dipinsero". Mi permetto qui di ricordare Pietro Silvestro (1863 - 1944/1945), *"l'estroso pittore di nature morte e modellatore fantasioso di stucchi in stile liberty su facciate di ville e palazzi"* (don Giuseppe Ponchia, 1970). A differenza del fratello Giovanni è meno conosciuto in Canavese e completamente dimenticato in Valle d'Aosta, dove visse e lavorò. Sappiamo che appena ventunenne, nel 1884, decorava le volte della parrocchiale di Bard e nel 1888 quelle di Vert a Donnas. Sono poi andati perduti i suoi affreschi delle chiese di La Magdeleine (1888 c.) e Issogne (1894), di cui ci resta l'Assunta in facciata. L'artista in quegli anni risiedeva ad Aosta, dove affrescò il perduto studio dello scultore Parfait Lanaz (1853 - 1915). Nel 1892 la chiesa



di Courmayeur veniva da lui *"richement décorée"* con apparati effimeri per la prima messa di Joseph-Marie Henry e nel 1891 affrescava il campanile della chiesetta di Fiernaz ad Antey-Saint-André. Come ricorda la pronipote Tiziana Tabbia, visse in seguito tra Ginevra e Monaco di Baviera, riapparendo in Valle solo alla fine degli anni Venti, quando collabora con Ernesto Lancia (1874 - 1955) alla ridipintura delle volte della

parrocchiale di Morgex. Nel 1927 decora, in stile Art Nouveau, l'ingresso dell'avito palazzo dei nobili Gippaz d'Hône in piazza Chanoux ad Aosta. Nel 1930 terminava la più pacata facciata della parrocchiale di Roisan su incarico dell'arciprete Jean-Anselme Bonin. Nel 1931 lascia un ritratto di Valentin De la Pierre conservato a Gressoney-la-Trinité.

In quel periodo frequenta alcuni dei fratelli Bich, alpinisti e albergatori della Valtournenche: per loro decorò la "Taverna di Gargantua" del loro hotel di Cervinia, oggi perduto.

Le foto d'epoca ci mostrano la narrazione di leggende locali abbinata a decorazioni con costumi tipici, scudi nobiliari, motti. Numerosi restano gli interrogativi legati a Pietro Silvestro: della lunga parentesi all'estero non sappiamo nulla, così come della sua data di morte non abbiamo certezze.

Se don Giuseppe Ponchia riporta il 1945, altre fonti indicano il 1944 a Ivrea. Ignoriamo inoltre il luogo di sepoltura: nella tomba di famiglia a Montanaro riposano il fratello Giovanni, la sorella e le rispettive famiglie ma di lui nemmeno una foto.

Le ricerche continuano e chiunque abbia ricordi o consigli, non esiti a contattarmi al 3404699295 o all'indirizzo patrikperret@gmail.com oppure direttamente a *l'Gridilin*.

patrik perret

¹ *Patrik Perret (Ivrea, 1979) è storico dell'arte, autore e conduttore televisivo per la sede Rai della Valle d'Aosta. Ha pubblicato i primi due volumi della Storia dell'Arte in Valle d'Aosta (Pedrini Editore, 2019, 2020) ed è in corso di pubblicazione DissacrArte Misteri, chiese e curiosità dell'arte in Valle d'Aosta e canavese. Collabora regolarmente con la stampa*

(Corriere della Valle, Canaveis, Le Flambeau, Le Messenger Valdôtain) ed emittenti radiofoniche locali (Radio Proposta, Radio Tre). Risiede tra Savigliana e la Valle d'Aosta.

Foto: Pietro Silvestro (Autoritratto) - San Luca, chiesa di Vert (Donnas)



SANTI *che veneriamo*

Entrando in Chiesa, subito prima dell'altare che conserva le reliquie di Santa Aurelia (di cui se ne è parlato sul numero scorso del Gridilin), in una graziosa nicchia ricavata nell'angolo della Chiesa, incontriamo Santa Rita.

SANTA RITA

Prima di essere semplicemente (si fa per dire) Santa Rita, si chiamava Margherita Lotti ed era nata nel 1381 in una piccola frazione di Cascia dal nome Roccaporena in provincia di Perugia. Quanto sappiamo di lei lo possiamo desumere dalle iscrizioni in dialetto del luogo e dalle immagini sulla sua cassa (datata 1457). Anche la data della sua morte non è sicura; c'è chi dice 22 maggio 1447 e chi, come papa Leone XIII che, in occasione della canonizzazione di Santa Rita, sostenne le date 1381 e 22 maggio 1457. È del 1457 anche un elenco di miracoli compiuti dalla Santa registrato dai notai su esplicita richiesta del comune di Cascia: questo elenco è preceduto da una breve biografia scritta dal notaio Domenico Angeli.

I genitori, Antonio e Amata Ferri, erano già anziani alla nascita di Margherita. Le loro condizioni economiche erano discrete in quanto possedevano diverse terre agricole. Oltre ad essere persone molto religiose, godevano di notevole fiducia dalla popolazione del luogo ed il Comune che, in un periodo di forte tensione politico-sociale tra le due fazioni Guelfi e Ghibellini, li aveva nominati pacieri nelle lotte politiche e familiari.

Com'era consuetudine dell'epoca, Margherita fu indirizzata al matrimonio; sposò Paolo di Ferdinando di Mancino, forse un ufficiale, uomo orgoglioso e irruento, della fazione Ghibellina. La sposa, con la calma ereditata dai genitori, riuscì ad ammorbidire il carattere dello sposo tanto da convincerlo ad abbandonare le armi. Ristrutturò un mulino trasformandolo nella loro casa. Dal matrimonio nacquero due figli (forse gemelli) Giangiacomo Antonio e Paolo Maria.

La tranquillità purtroppo finì presto: il marito, una notte mentre tornava a casa, venne assalito ed ucciso; forse da ex compagni offesi per l'abbandono o per antichi rancori. Di lì a poco, anche i figli morirono di malattia e Margherita si trovò sola, abbandonata dai parenti del marito per non aver voluto vendicare la sua morte. Decise allora di entrare nel monastero agostiniano di Santa Maria Maddalena che sorgeva a Cascia, ma la sua richiesta fu respinta per ben tre volte (alcuni biografi pensano che la presenza di una parente del marito tra le monache, rancorosa perché non fu vendicato, fosse il motivo del rifiuto). Tuttavia, con tenacia, fede e preghiera, Margherita riuscì a convincere la famiglia del marito a riconciliarsi con gli assassini e ad abbandonare ogni proposito di vendetta. E così Margherita, che diventa semplicemente Rita, secondo quanto racconta una sua biografia, in piena notte, venne portata in volo dal cosiddetto "scoglio" di Roccaporena (altura dove andava spesso a pregare) fino dentro le mura del monastero di Cascia dai suoi tre Santi protettori: Agostino, Giovanni Battista e Nicola da Tolentino. Sempre secondo la stessa biografia, la badessa del monastero mise a dura prova la vocazione e l'obbedienza di Rita, facendole annaffiare ogni giorno per un intero anno un arbusto di vite secco, presente nel chiostro del monastero. Il legno, dopo un po' di tempo, riprese vita e dette frutto. Nello stesso chiostro, oggi, è presente una vite risalente al XIX secolo. Secondo la tradizione, la sera del Venerdì Santo 18 aprile 1432 (o 30 marzo 1442 secondo un'altra tradizione), ritiratasi in preghiera per la Passione di Gesù, dopo la predica di fra' Giacomo della Marca, avrebbe ricevuto una spina dalla corona del Crocifisso, che le si sarebbe conficcata in fronte. L'evento è uno dei pochi della vita della monaca esplicitamente ricordato nell'iconografia quattrocentesca pervenutaci e nel breve testo dipinto sulla cassa,

nel quale si legge "quindici anni la spina patisti". Durante i quarant'anni di vita monacale, Rita non solo si dedicò alla preghiera, a penitenze e a digiuni nel monastero, ma uscì spesso per andare in servizio a poveri e ammalati di Cascia fino a quando anch'essa si ammalò.

Rita rimase malata a letto per molto tempo. Sempre secondo la tradizione, che lega strettamente Rita alle api, come apparvero api bianche sulla sua culla, così apparvero api nere sul suo letto di morte. Inoltre, nonostante la fredda stagione, nell'inverno prima di morire Rita mandò sua cugina a prendere una rosa e due fichi nel suo orto a Roccaporena. La cugina, incredula, pensava che delirasse, ma effettivamente trovò tra la neve la rosa rossa e i fichi richiesti, segni interpretati come la salvezza e il candore dell'anima di suo marito e dei suoi figli.

Sulla base di questi racconti, le api, le rose e la spina sono diventati i simboli iconografici più frequenti della Santa. La venerazione di Rita da Cascia da parte dei fedeli iniziò subito dopo la sua morte e fu caratterizzata dall'elevato numero e dalla qualità degli eventi prodigiosi, riferiti alla sua intercessione, tanto che acquisì l'allocuzione di "santa degli impossibili". La sua beatificazione avvenne, però, dopo varie vicissitudini, soltanto nel 1626, 180 anni dopo la sua morte, durante il pontificato di Urbano VIII. Leone XIII, nel 1900, la canonizzò come santa.

È fra i santi invocati dagli studenti, soprattutto prima degli esami.

I resti della santa sono conservati a Cascia, all'interno della basilica che porta il suo nome, facente parte dell'omonimo santuario e fatta erigere tra il 1937 e il 1947. Ricognizioni mediche effettuate nel 1972 e nel 1997 hanno confermato la presenza, sulla zona frontale sinistra, di tracce di una lesione ossea aperta. Era alta 1 metro e 57 cm.

Santa Rita da Cascia risulta la Santa più invocata sui social network per ottenere una guarigione miracolosa dal Covid-19. Al culto di santa Rita è legato il sacramentale delle rose benedette. Tale devozione è ispirata alla leggenda del roseto del giardino dei suoi genitori fatto miracolosamente fiorire dalla santa d'inverno, nel gennaio 1457, mentre era malata in monastero.

Il 27 giugno 2010 nelle vicinanze della città di Santa Cruz, in Brasile, è stata inaugurata la statua religiosa cattolica più grande al mondo; è dedicata alla santa umbra Rita da Cascia. È alta 56 metri, 18 in più del Cristo Redentore del Corcovado di Rio de Janeiro.

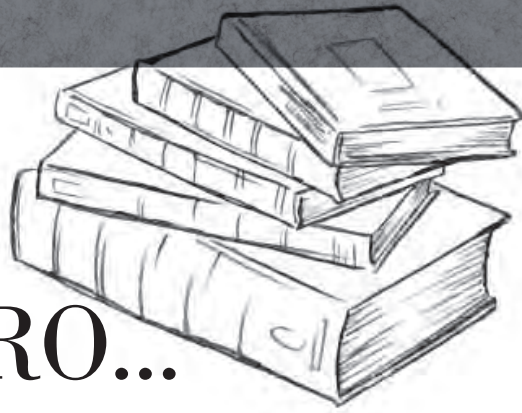


QUANDO PARLI,
STAI SOLO RIPETENDO QUELLO CHE GIÀ SAI.
MA QUANDO ASCOLTI,
PUOI IMPARARE QUALCOSA DI NUOVO.

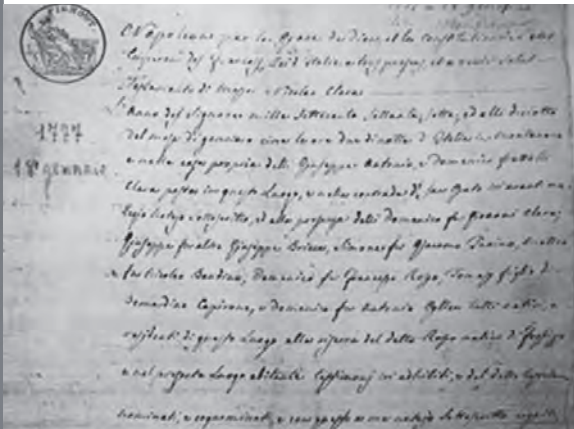
DALAI LAMA

BUON 2024!

ACCADDE TEMPO FA A MONTANARO...



Continua la rubrica nella quale si raccontano - in lingua corrente - vicende, dispute, liti, obblighi e sentenze curiose, penose o tragiche, realmente accadute ai tempi dei nostri avi.



Il sacerdote Giuseppe Antonio Clara, titolare dal 1800 della Cappellania Clara, decedeva a 42 anni il 29 febbraio 1808.

Non essendoci un sacerdote Clara a sostituirlo, non solo nella sua famiglia, ma neppure negli altri rami cognominati Clara, i parenti e precisamente le sorelle Giovanna vedova Merlo e Teresa sposata Torello, ritennero loro diritto considerarsi eredi e incassare i frutti dei

numerosi terreni (erano più di undici giornate). Reggeva allora la parrocchia di Montanaro il reverendo Prevosto Nicolao Ferrero.

Con i Francesi in casa, non poteva alzare la voce più di tanto ma, forte della clausola del testamento del sig. Nicolao Clara, stilato il 18 gennaio 1777, rogato Manfrino, che sanciva il diritto del Prevosto - pro tempore - a incassare i frutti dei terreni nel caso della Cappellania vacante, decise di intervenire.

Parlò di peccati, parlò di inferno? Non si sa, ma non ottenne ciò che voleva.

Senza purtuttavia il consenso delle sorelle del defunto che si opposero affermando che erano beni di famiglia e che non glieli consegnarono.

Non fu un'azione avventata ma forse suggerita dall'avvocato Pietro Giuseppe Frola, ex-sindaco, cui molto probabilmente si rivolsero, dato che oltre ad essere un giurista ed un notevole del paese, era persona non intimorita dalla chiesa e dai sacerdoti visto che non si era fatto scrupoli ad acquistare all'asta il castello di Montanaro sottratto con la nazionalizzazione all'antica proprietaria Abbazia di Fruttuaria.

Avrebbe confermato il loro diritto al possesso di quei beni in base

La disputa per la Cappellania Clara
dall'Archivio Storico Parrocchiale

alla legge 8 germinale dell'anno IX°, legge che aveva nazionalizzato i beni ecclesiastici.

Tramontato definitivamente il periodo napoleonico nel 1815, il Prevosto Ferrero tornò a richiedere i terreni della Cappellania anche perché era stata restaurata l'Abbazia e le leggi francesi non erano più in vigore: si era tornati all' "ancien regime".

I nipoti del defunto Cappellano, ora diventati adulti, liquidarono con una certa somma le zie e si proclamarono proprietari. Naturalmente si rifiutarono di consegnare l'eredità al Prevosto, certi del loro diritto.

I fratelli Antonio e Mattia Clara, appartenenti alla stessa famiglia, ma ad un ramo più lontano dal fondatore della Cappellania, citarono in giudizio i nipoti del defunto per ottenere qualche fetta di quella copiosa torta. Si affidarono all'avvocato Simondi, ma il verdetto del Tribunale sentenziò che i discendenti della prima linea escludevano quelli della seconda e con il verdetto sfavorevole furono condannati al pagamento delle spese. Antonio e Mattia però avevano una carta in più da giocare. Avendo un fratello Giuseppe, nato nel 1799, pensarono bene di mandarlo in seminario e così Giuseppe diventò chierico.

Perduta ogni speranza di accordo, il Prevosto Ferrero nominò suo procuratore il chierico Giuseppe Clara e nel novembre 1823 evocò davanti al Real Senato i nipoti del Cappellano defunto.

Carlo, unico uomo della famiglia, che doveva rappresentare tutte le sue sorelle e cioè: Rosa sposata Gallea, Teresa sposata Reffo, Giovanna sposata con altro Gallea, Lucia sposata Bettassa ed Elisabetta sposata Actis Perinetti, si rese contumace.

Il Prevosto con sentenza 9 maggio 1825 vinse la causa.

Il chierico Giuseppe Clara fu investito del titolo di Cappellano di San Grato il 17 maggio 1826 con atto rogato Verna. Venne nominato diacono, non divenne mai sacerdote e restò diacono. Altri ragazzi cognominati Clara furono spinti dalle rispettive famiglie a frequentare il seminario ma, per motivi diversi, nessuno riuscì a completare gli studi e a diventare sacerdote. Rimase solo Giuseppe e, come diacono, non poteva assolvere a tutti gli obblighi propri della funzione sacerdotale ma c'era solo lui e bisognava accontentarsi.¹

Alla sua morte nel 1860 si assistette a quanto era successo nel 1808. I suoi parenti si impossessarono dei beni. Il Prevosto Carlo Derossi, successo al Prevosto Ferrero, avanzò il suo diritto e citò i presunti eredi del defunto. Perse la causa perché, essendo stato sollevato dall'incarico di reggente la parrocchia con decreto vescovile il 17 settembre 1859², non poteva pretendere nulla.

In questa commedia entrarono anche i congiunti della prima linea che avevano perso la causa nel 1826.

Il vescovo Luigi Moreno nominò Cappellano il sacerdote Domenico Clara, appartenente ad un altro ramo che morì nel 1864.

La Cappellania rimasta vacante, cadde sotto la legge del 15 agosto 1867 e i beni furono incamerati dal Demanio dello Stato.

1 Il sig. Nicolao nel suo testamento dice chiaramente che per essere nominati Cappellani era necessario essere designati sacerdoti e avere avuto l'approvazione di udire le confessioni al massimo tra mesi sei dal giorno dell'entrata in possesso della Cappellania, pena la decadenza di essa.

Ecco perché don Ponchia non lo nomina tra i Cappellani di San Grato nella sua opera Ottocento montanarese libro II pag 94.

2 Don Ponchia, Ottocento montanarese, libro II, pag 98.

Montanaro e il Castello Il figlio Secondo eredita il Castello.



Alla morte del padre, l'Avvocato Eugenio Frola, i suoi due figli, con Atto 9 ottobre 1884, venivano ad una "divisione amichevole" dei beni loro lasciati in eredità dal padre. Pier Eugenio prese la metà del palazzo, a levante verso la Via dei Portici, la Cascina Caffaro e 28 appezzamenti di terreno; Secondo Frola prese l'altra metà, a ponente verso la Via delle Torri, il Castello con l'annessa "Aia delle Decime", il Prato del Molino e altri 23 appezzamenti di terreno.

L'avvocato Onorevole Secondo Frola avuta la proprietà del Castello, che era in stato di assoluta caducità, decise di farlo ricostruire, dandone l'incarico all'architetto Camillo Boggio di San Giorgio Canavese, dell'equipe del famoso architetto D'Andrade (progettista della costruzione del Borgo Medioevale del Valentino e di altri edifici storici).

Nel 1885 il Castello era costituito da tre bracci, dei quali uno doppio e gli altri due semplici racchiudenti il cortile con il pozzo d'acqua viva; il braccio doppio a tre piani oltre il pianterreno, a notte del cortile, durante i lavori crollò, pertanto fu demolito, tranne le due torri che lo fiancheggiavano; fu costruito un nuovo edificio più basso del precedente, mentre le torri ebbero maggior risalto e ci guadagnarono in snellezza e bellezza.

A quella ricostruzione, avvenuta dal 1885 al 1888, risale la struttura attuale del Castello. Sull'imponente facciata rinascimentale, rivolta a ponente (e ben visibile dalla strada per Foglizzo), sul portale dell'ingresso d'onore campeggia lo stemma dei Frola.

Il Castello ricostruito dagli impresari fratelli Giovanni e Nicolao Bretto di Montanaro, fu decorato, dipinto e sontuosamente arredato. Sale ampie e spaziose sia al piano terreno che al piano superiore, ricche di mobili antichi e di valore, di specchiere dorate, di lampadari splendidi, di quadri, di bronzi, di sculture, di armi; soffitti in parte lignei a cassettoni e in parte in muratura con grandi, pronunciati e leggiadri stucchi; un salone delle feste con un soffitto ligneo di meravigliosa fattura; una biblioteca di migliaia di volumi, specialmente di opere di storia e di giurisprudenza da appagare il più esigente degli studiosi.

Intorno un grande parco ombroso ricco di statue, di alti alberi, di siepi verdeggianti e di fiori, e, a notte, un prato immenso recinto da ogni parte da muro, abbondante di alberi fruttiferi, formavano l'incanto di questa serena dimora, che si eleva sul punto più alto del paese: il dosso.

*maria antonia giarratana
(Fine)*

AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla "**storia**" di Montanaro, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponzia, come pure la sua raccolta "Poesie",

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU",
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

INCONTRI CON LA PAROLA 2023/2024

CON P. ANTONELLO ERMINIO
DALLE ORE 15.00 ALLE 17.15



DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

LA DESTINAZIONE DELLA VITA UMANA:
"I VOSTRI NOMI SONO SCRITTI NEL CIELO"

DOMENICA 14 GENNAIO 2024

IL DRAMMA DELLA MORTE E L'ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE PERSONALE
CON I PROPRI CARI NELLA RISURREZIONE DI GESÙ

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2024

PURIFICAZIONE E GIOIA DELLA MANIFESTAZIONE DEL SIGNORE GESÙ
E IL GIUDIZIO SULLA VITA TERRENA

DOMENICA 10 MARZO 2024

PARADISO NELLA COMUNIONE DEI SANTI

DOMENICA 12 MAGGIO 2024

LA DANNAZIONE DELL'INFERNO? SPERARE PER TUTTI

CASA MADRE
"FIGLIE DI CARITÀ"
VIA DANTE 5
MONTANARO (TO)
Tel. 011 9160117



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Luigino Alesina, Lucia Bassino, Walter Bassino, Matteo Caraglio, Gianni Cardinale, Giovanni Cecco, Tania Costa, Daniela Ferrero, Clara Frola, Marina Gallea, Maria Antonia Giarratana, Carla Iavello, Diacono Angelo Mandes, Maria Teresa Massa, Riccardino Massa, Mamme Scuola Paritaria, Suor Maurizia Pellanda, Patrik Perret, Amministrazione Asilo Petitti, Stefano Ricco, Franco Salassa, Mauro Saroglia, Enrica Tua, Micol Tuminelli, Robertilla Vivian, Aurora Zanolo.

Allestimento grafico: Marina Gallea

Stampa: Baima Ronchetti & C. s.n.c. Tipografia Editrice - Castellamonte (To)

Distribuzione: il bollettino è a disposizione al fondo della Chiesa.

I nostri indirizzi di posta elettronica: ilgridilin@gmail.com
oppure figliecarita@gmail.com

I nostri siti internet: www.parrocchiamontanaro.it
www.suoredimontanaro.it

UNITÀ PASTORALE N.1 ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30 - 18,00
Vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Vigilia delle feste	ore 18,00

POGLIANI

Festiva	ore 09,30
---------	-----------

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a domenica 29 ottobre 2023.